



COMUNE DI BARI N. 2020/00006 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 11 FEBBRAIO 2020

O G G E T T O

PROGRAMMA RELATIVO AGLI INCARICHI ESTERNI PREVISTO DALL'ART. 42 COMMA 2, LETT. B) DEL TUEL, AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 55 DELLA L. 244/07, COME MODIFICATO DALL'ART. 46 COMMA 2 DEL D.L. 112/08

L'ANNO DUEMILAVENTI IL GIORNO UNDICI DEL MESE DI FEBBRAIO, ALLE ORE 16,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. CAVONE DOTT. MICHELANGELO - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. DONATO SUSCA - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. DECARO ING. ANTONIO NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ACQUAVIVA Nicola	SI
2	ALBENZIO Sig. Pietro	NO
3	AMORUSO Nicola	SI
4	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI
5	BRONZINI Ing. Marco	NO
6	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	NO
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	CIAULA Antonio	SI
10	CIPRIANI Danilo	SI
11	DELLE FONTANE Antonello	NO
12	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	NO
13	DI RELLA Sig. Pasquale	NO
14	FERRI Francesca	SI
15	GIANNUZZI Sig. Francesco	NO
16	INTRONA Avv. Pierluigi	SI
17	LA PENNA Annarita	SI
18	LOPRIENO Nicola	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
19	LORUSSO Maria Carmen	NO
20	MAGRONE Sig. Pasquale	SI
21	MANGINELLI Laura	SI
22	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	NO
23	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
24	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
25	PANI Maria Elisabetta	SI
26	PAPARELLA Micaela	SI
27	PENNISI Cristina	NO
28	PICARO Dott. Michele	SI
29	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
30	RUSSO FRATTASI Silvia	SI
31	SCARAMUZZI Domenico	NO
32	SIMONE Alessandra	NO
33	SISTO Sig. Livio	NO
34	VACCARELLA Elisabetta	SI
35	VIGGIANO Giuseppe	NO
36	VISCONTI Alessandro	SI

L'ASSESSORE al PERSONALE, Dott. Vito LACOPPOLA, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Personale, riferisce:

PREMESSO che:

- l'art. 3, comma 55, della legge n. 244/2007, sostituito integralmente dall'art. 46, comma 2, del DL n. 112/2008, convertito con legge 113/2008, statuisce che *"Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"*;
- l'art. 3, comma 56, della legge n. 244/2007, sostituito integralmente dall'art. 46, comma 3, del dl n. 112/2008, convertito con legge 113/2008, prevede che *"Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo"*.

ATTESO che:

- l'art. 29 del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi del Comune di Bari rubricato *"Acquisizione di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità"*, fissa i presupposti, i criteri e le modalità di affidamento degli incarichi;

CONSIDERATO che:

- coerentemente con gli indirizzi espressi nelle linee Programmatiche per il Governo della Città 2019-2024, il conferimento degli incarichi di cui all'art. 29 del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi del Comune di Bari, ispirato ai principi di partecipazione, misurabilità e trasparenza, è legato alla necessità di disporre di professionalità non presenti all'interno dell'Ente, in possesso di esperienze, conoscenze e specifiche competenze;
- il programma, per la migliore definizione delle proposte sulle quali compiere le opportune scelte, costituisce momento attuativo dei bisogni ed è predisposto nell'esercizio autonomo dell'Amministrazione in conformità agli obiettivi assunti

- come prioritari;
- il Dirigente responsabile del procedimento dovrà indicare il programma consiliare o l'attività istituzionale stabilita dalla legge in relazione alla cui attuazione è ammesso il conferimento dell'incarico.

VISTO che:

- occorre ricondurre, in conformità con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione, gli indirizzi espressi nelle linee Programmatiche per il Governo della Città 2019-2024 (approvate con D.C.C. nr. 67 del 21/10/2019), a cinque aree tematiche, di cui al programma di mandato dell'Amministrazione, e di seguito individuate:

1. La Città nelle città

- Approvare il nuovo PUG;
- Riconnettere il bacino del porto alla città e avviare il progetto costa sud;
- Rilanciare la Fiera del Levante come grande polo di servizi e per le famiglie;
- Attivare i grandi contenitori: ex Manifattura dei Tabacchi, Casermette, ex Rossani, Polo del Contemporaneo;
- Forestazione e *greening* urbano: piantumazione di 1 milione di nuovi alberi;
- Piano di interventi di rigenerazione urbana per ciascun quartiere;
- Il modello *hub & spoke*: una rete di presidi di prossimità;
- "Patto dei Municipi" per la rigenerazione dello spazio pubblico;
- Rendere sistemica l'esperienza partecipativa "10 li scegli tu";
- Nodo ferroviario e riorganizzazione della rete metropolitana su ferro;
- Completare le direttrici stradali in entrata e uscita dal centro urbano;
- Avviare un piano di decongestionamento e pedonalizzazione del centro urbano;
- Creare un grande parco agricolo multifunzionale a filiera corta;
- Piano energetico e dei cambiamenti climatici metropolitano (PAESC).

2. La Città dei diritti

- Affrontare le nuove emergenze sociali;
- Incrementare la dotazione di alloggi pubblici;
- Social housing e co-housing;
- Potenziare il sistema dell'infanzia;
- Attuare il PEBA (piano di eliminazione delle barriere architettoniche);
- Rafforzare le politiche di contrasto alla povertà;
- Rafforzare il ruolo del terzo settore e del privato sociale (urbis);
- Attuare un piano straordinario del lavoro;

- Creare una consulta cittadina dell'antimafia sociale.

3. Città delle opportunità

- Avviare la ZES e la zona franca doganale a servizio del porto;
- Valorizzare l'Area di Sviluppo Industriale (ASI) in ottica *Industry 4.0*;
- Consolidare la strategia di marketing turistico con la BGC;
- Distretto Urbano del Commercio di Bari;
- Integrare l'offerta culturale con quella naturale, archeologica e paesaggistica;
- Bari, una città universitaria;
- Trasformare la ex Manifattura dei Tabacchi in un *Hub* di innovazione e start up;
- Realizzare nell'ex Caserma Rossani un polo culturale e artistico.

4. Città che partecipa

- La gestione dei contenitori culturali della città;
- Rafforzare l'offerta culturale;
- La città dei grandi eventi;
- Animazione territoriale dal basso (RCU);
- Scuole come luogo di fruizione di contenuti culturali;
- Offerta museale e il patrimonio bibliotecario;
- Valorizzare l'economia del mare;
- La fiera del levante come polo di cultura e tempo libero;
- Valorizzare il patrimonio di aree archeologiche e beni architettonici, paesaggistici e naturali.

5. La Città si fa più semplice

- Servizi pubblici più efficienti ed efficaci;
- Piano di rafforzamento amministrativo;
- Valorizzazione delle competenze;
- Autorità urbana per incrementare gli investimenti pubblici;
- Miglioramento continuo delle aziende pubbliche;
- Agenda digitale metropolitana;
- Città connessa: la *Smart City* prende forma;
- La mobilità è un diritto dei baresi;
- *MUVT*, la rivoluzione della mobilità;
- Una città a misura di pedone e ciclista;
- La rete dei *Park&Ride* si incrementa;
- La raccolta dei rifiuti porta a porta;
- Nuove tecnologie per igiene urbana e raccolta rifiuti.

DATO ATTO che:

- per gli incarichi di cui all'art. 29 del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi rubricato "*Acquisizione di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità*" il limite massimo di spesa è fissato annualmente nel bilancio di previsione, in conformità alla normativa vigente e che tale quantificazione costituisce limite inderogabile per l'affidamento degli incarichi medesimi;
- per tali incarichi ulteriori limitazioni sono imposte dall'art. 29 del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi qui integralmente richiamato.

VISTO

- l'art. 25 della legge n. 724/1994, che vieta il conferimento di incarichi da parte della PA ai dipendenti cessati dal servizio per anzianità contributiva;
- l'art. 6 del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, nella L. n. 114/2014 che vieta il conferimento di incarichi di studio e consulenza, ovvero quelli che presuppongono competenze specialistiche e rientrano nelle ipotesi di contratto d'opera intellettuale di cui agli artt. 2229 e seguenti del codice civile al personale in quiescenza;
- l'art. 1, comma 42, legge n. 311 del 30 dicembre 2004 (finanziaria per il 2005) per il quale occorre sottoporre le ipotesi di incarico al parere preventivo dei Revisori dei Conti

- **UDITA la relazione dell'Assessore al Personale, Dott. Vito LACOPOLA;**

Tanto premesso,

IL CONSIGLIO

VISTA la proposta che precede;

VISTI:

- 1) l'Art. 29 del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;
- 2) l'Art. 89 del D.Lgs. 267/2000
- 3) l'Art. 7, comma 6 del D.Lgs 165/2001;

PRESO ATTO che sulla proposta di deliberazione sono stati formulati i pareri prescritti dall'art 49, comma 1 del D.Lgs 267/2000;

- 1) Parere di regolarità tecnica favorevole, espresso in atti, come da scheda allegata, del Direttore della Ripartizione Personale;
- 2) Parere di regolarità contabile espresso in atti, come da scheda allegata, del Direttore della Ripartizione Ragioneria Generale.

VISTA, altresì, la scheda di consulenza del Segretario Generale che forma parte integrante della presente.

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** il Programma 2019-2024 relativo agli incarichi esterni previsto dall'art. 42 comma 2, lett. b) del TUEL, ai sensi dell'art. 3 comma 55 della L. 244/07, come modificato dall'art. 46 comma 2 del D.L. 112/08, di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto, fatte salve eventuali modifiche e/o impegni da sottoporre al Consiglio Comunale.
2. **DI DARE ATTO** che per gli incarichi di cui all'art. 29 del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi rubricato "*Acquisizione di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità*" il limite massimo di spesa è fissato annualmente nel bilancio di previsione, in conformità alla normativa vigente.
3. **DI DARE ATTO** che
 - ai sensi dell'art. 25 della legge n. 724/1994, è vietato il conferimento di incarichi da parte della PA ai dipendenti cessati dal servizio per anzianità contributiva;
 - ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, nella L. n. 114/2014 è vietato il conferimento di incarichi di studio e consulenza, ovvero quelli che presuppongono competenze specialistiche e rientrano nelle ipotesi di contratto d'opera intellettuale di cui agli artt. 2229 e seguenti del codice civile al personale in quiescenza;
 - ai sensi dell'art. 1 comma 42, legge n. 311 del 30 dicembre 2004 (finanziaria per il 2005) occorre sottoporre le ipotesi di incarico al parere preventivo dei Revisori dei Conti;
4. **DI PRECISARE** che la quantificazione di cui al suindicato punto n. 2 costituisce limite inderogabile per l'affidamento degli incarichi di cui all'art. 29 del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi e che per tali incarichi ulteriori limitazioni sono imposte dal citato Art. 29 qui integralmente richiamato;
5. **DI DARE ATTO CHE** – sulla base di quanto precisato dalla Corte dei Conti¹ - tra gli incarichi soggetti alle limitazioni suindicate non rientrano quelli di rappresentare e difendere in giudizio l'Amministrazione nonché quelli di conferimento di CTP esterno all'Amministrazione in un procedimento giudiziario.

1

Cfr. da ultimo Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per il Veneto - deliberazione 21 gennaio 2009, n. 7

Esito Votazione

Il Consiglio Comunale,

con n. 23 presenti, come da scheda allegata, di cui:

n. 16 favorevoli (Nicola Amoruso, Alessandra Anaclerio, Salvatore Campanelli, Michelangelo Cavone, Danilo Cipriani, Giuseppe Di Giorgio, Pierluigi Introna, Annarita La Penna, Nicola Loprieno, Pasquale Magrone, Giuseppe Neviera, Micaela Paparella, Silvia Russo Frattasi, Domenico Scaramuzzi, Elisabetta Vaccarella, Alessandro Visconti)

n. 7 contrari (Antonio Ciaula, Laura Manginelli, Filippo Melchiorre, Maria Elisabetta Pani, Michele Picaro, Fabio Saverio Romito, Giuseppe Viggiano)

n. 0 astenuti

approva la proposta

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 07/11/2019

(Giancarlo Partipilo)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Positivo

Favorevole evidenziando che i riflessi diretti e indiretti sul bilancio dell'Ente sono recepiti annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione e successivi aggiornamenti con la fissazione del limite massimo di spesa per incarichi che costituisce limite inderogabile per l'affidamento e nel presupposto che gli ulteriori adempimenti gestionali posti a carico delle direzioni comunali prodromici agli affidamenti medesimi siano adottati nel rigoroso rispetto delle vigenti norme e regolamenti in materia.

Bari, 07/11/2019

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Giuseppe Ninni

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Si restituisce priva di visto di regolarità contabile e copertura finanziaria. Favorevole evidenziando che i riflessi diretti e indiretti sul bilancio dell'Ente sono recepiti annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione e successivi aggiornamenti con la fissazione del limite massimo di spesa per incarichi che costituisce limite inderogabile per l'affidamento e nel presupposto che gli ulteriori adempimenti gestionali posti a carico delle direzioni comunali prodromici agli affidamenti medesimi siano adottati nel rigoroso rispetto delle vigenti norme e regolamenti in materia.

Bari, 20/11/2019

(Giuseppe Ninni)



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2020/00006

del 11/02/2020

OGGETTO:PROGRAMMA RELATIVO AGLI INCARICHI ESTERNI PREVISTO DALL'ART. 42 COMMA 2, LETT. B) DEL TUEL, AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 55 DELLA L. 244/07, COME MODIFICATO DALL'ART. 46 COMMA 2 DEL D.L. 112/08

SCHEDA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo Favorevole evidenziando che i riflessi diretti e indiretti sul bilancio dell'Ente sono recepiti annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione e successivi aggiornamenti con la fissazione del limite massimo di spesa per incarichi che costituisce limite inderogabile per l'affidamento e nel presupposto che gli ulteriori adempimenti gestionali posti a carico delle direzioni prodromici agli affidamenti medesimi siano adottati nel rigoroso rispetto delle vigenti norme e regolamenti in materia.

PARERE CONTABILE: Positivo Si restituisce priva di visto di regolarità contabile e copertura finanziaria. Favorevole evidenziando che i riflessi diretti e indiretti sul bilancio dell'Ente sono recepiti annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione e successivi aggiornamenti con la fissazione del limite massimo di spesa per incarichi che costituisce limite inderogabile per l'affidamento e nel presupposto che gli ulteriori adempimenti gestionali posti a carico delle direzioni comunali prodromici agli affidamenti medesimi siano adottati nel rigoroso rispetto delle vigenti norme e regolamenti in materia.

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo Parere favorevole in ordine alla regolarità dell'azione amministrativa connessa alla presente proposta di deliberazione e sulla base dei pareri di regolarità tecnico e contabile così come

espressi ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del TUEL e dell'art. 42 del vigente regolamento di contabilità.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Donato Susca)

- Dato della decisione della GM che nella seduta del 21/11/2019 così si è espressa: "Si al Consiglio Comunale";

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 1

OGGETTO ESTESO: Proposta di deliberazione n. 2019/090/00038

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0050 ORE: 18:27 11-02-2020

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 023
 VOTANTI : 023
 VOTI FAVOREVOLI : 016
 VOTI CONTRARI : 007
 ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

004 AMORUSO NICOLA	017 INTRONA PIERLUIGI	027 PAPARELLA MICAELA
005 ANACLERIO ALESSANDRA	018 LA PENNA ANNARITA	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
007 CAMPANELLI SALVATORE	019 LOPRIENO NICOLA	032 SCARAMUZZI DOMENICO
009 CAVONE MICHELANGELO	021 MAGRONE PASQUALE	035 VACCARELLA ELISABETTA
011 CIPRIANI DANILO	025 NEVIERA GIUSEPPE	037 VISCONTI ALESSANDRO
013 DI GIORGIO GIUSEPPE		

VOTANO NO

010 CIAULA ANTONIO	026 PANI MARIA ELISABETTA	030 ROMITO FABIO SAVERIO
022 MANGINELLI LAURA	029 PICARO MICHELE	036 VIGGIANO GIUSEPPE
024 MELCHIORRE FILIPPO		

ASTENUTI

ASSENTI

002 ACQUAVIVA NICOLA	012 DELLE FONTANE ANTONELLO	023 MAURODINOIA ANNA
003 ALBENZIO PIERO	014 DI RELLA PASQUALE	028 PENNISI CRISTINA
006 BRONZINI MARCO	015 FERRI FRANCESCA	033 SIMONE ALESSANDRA P.
008 CASCELLA GIUSEPPE	016 GIANNUZZI FRANCESCO	034 SISTO LIVIO
001 DECARO ANTONIO	020 LORUSSO MARIA CARMEN	

IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Donato Susca



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale

IV^ Commissione Consiliare Permanente

Qualità della Vita (Ambiente, Sanità, Igiene e Tutela degli Animali) Infrastrutture, Opere Pubbliche, Mobilità Sostenibile e Accessibilità (Infrastrutture, Lavori Pubblici e Servizi connessi, Viabilità, Urbanizzazione, Verde Pubblico) Segreteria Generale, Personale, Polizia Locale, Protezione Civile e Avvocatura

Oggetto : PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 2019/090/00038 "PROGRAMMA RELATIVO AGLI INCARICHI ESTERNI PREVISTO DALL'ART. 42 COMMA 2, LETT B) DEL TUEL , AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 55 DELLA L.244/07, COME MODIFICATO DALL'ART. 46 COMMA 2 DEL D.L. 112/08".
TRASMISSIONE PARERE

Al Presidente del Consiglio Comunale

e, p.c. Al Direttore Ripartizione Segreteria Generale

Loro Sedi

Con riferimento alla nota prot. nr. 323770/2019 del 25/11/2019 si trasmette la proposta di deliberazione consiliare in oggetto, unitamente a tutti gli allegati , corredata del parere espresso da questa Commissione , come di seguito si riporta :

Presenti : Presidente Neviera Giuseppe, Consigliere Melchiorre Filippo, Consigliere Di Giorgio Giuseppe, Consigliere Albenzio Pietro, Consigliere Amoruso Nicola.

La IV^ Commissione Consiliare Permanente , nella seduta del 29.11.2019 si è così espressa :

Presidente Neviera Giuseppe: Favorevole

Consigliere Di Giorgio Giuseppe: Favorevole

Consigliere Albenzio Pietro: Favorevole

Consigliere Amoruso Nicola: Favorevole

Consigliere Melchiorre Filippo: Astenuto

SEGRETERIA GENERALE
Ufficio Consiglio Comunale

Ricevuto il 29.11.2019

L'IMPIEGATO

Pietro Albenzio

Il Presidente
Giuseppe Neviera

Giuseppe Neviera

DELIBERAZIONE N. 2020/00006 DEL 11/02/2020

DIBATTITO

PRESIDENTE: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno, contrassegnato dal n. 1 nella prima iscrizione, avente ad oggetto: *"Programma relativo agli incarichi esterni previsto dall'articolo 42, comma 2, lettera b), del TUEL, ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge n. 244/2007, come modificato dall'articolo 46, comma 2, del decreto-legge n. 112/08"*. La proposta è la n. 2019/090/00038. Passo la parola al proponente della presente proposta, che è l'assessore Lacoppola. Prego

ASSESSORE LACOPPOLA: Grazie, Presidente. Con la presente delibera andiamo ad individuare le aree tematiche entro le quali, per esigenze di funzionalità dell'amministrazione, durante la consiliatura attuale potranno essere conferiti incarichi di collaborazione autonoma esterna, tra i quali chiaramente, come viene specificato in delibera, non rientrano gli incarichi legali e le consulenze tecniche come già più volte ha specificato la Corte dei Conti.

Tali incarichi si concretizzano con una prestazione di servizi in favore dell'ente come previsto dall'articolo 3, commi 55 e 56, della legge n. 244/2007, così come novellato dalla legge n. 113/2008, e dall'articolo 29 del nostro Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi. Si tratta di collaborazioni autonome esterne ad alto contenuto di professionalità in mancanza di professionalità interne.

Le cinque aree tematiche scelte richiamano chiaramente il programma e gli obiettivi di mandato dell'amministrazione Decaro. Come detto prima, il coacervo di norme, di leggi statali a monte della delibera, prevede un tetto di spesa pari al 50 per cento delle spese sostenute per il medesimo titolo, per il medesimo capitolo, nel bilancio 2004. L'ultima Finanziaria ha abolito questo tetto di spesa, ma noi, proprio per testimoniare la virtuosità dell'azione amministrativa, lo abbiamo mantenuto in vita come limite indefettibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. È aperta la discussione. Consigliera Pani, prego.

CONSIGLIERA PANI: Grazie, Presidente. Ritengo questa delibera un insulto all'intelligenza di noi Consiglieri comunali. È una delibera che inviterei tutti i cittadini ad andare a leggere quando e se sarà approvata da questo Consiglio comunale, se i Consiglieri di maggioranza avranno il coraggio di approvarla, perché è una delibera che parla di quello che dovrebbe essere un elenco di incarichi con tipologia di incarichi e con i compensi previsti per queste persone. Lo dico a ragion veduta perché mi sono stampata almeno dieci analoghe delibere con lo stesso identico titolo della nostra (del Comune di Ferrara, del Comune di Bologna) che vanno nel dettaglio di questi incarichi. Invece noi cosa stiamo approvando? Noi stiamo approvando una delibera che ha come allegato – che dovrebbe spiegare quali sono gli incarichi e con quale compenso – un allegato in cui ritroviamo le linee programmatiche del Sindaco, cioè ritroviamo il programma del Sindaco Decaro. Se è pur vero che ovviamente incarichi esterni saranno finalizzati a rendere operativo il programma del nostro Sindaco, è anche vero che noi dobbiamo avere una specifica di quali sono le figure tecniche, le consulenze da individuare e cosa vogliamo andare a spendere. Ritrovare le linee programmatiche del Sindaco come allegato, quando noi ci aspettiamo che sia un allegato che vada nel dettaglio, a me sembra una presa in giro e non so se sia ricevibile questa delibera.

Comune di Bologna, "Approvazione degli incarichi e collaborazioni esterne", quindi la delibera è la stessa, si parla dello stesso argomento. C'è la delibera e poi c'è l'allegato, come lo abbiamo anche noi l'allegato, solo che nel nostro allegato ci sono le linee programmatiche del Sindaco, cioè il mare, la socialità, la partecipazione e tutte le solite chiacchiere, mentre della delibera del Comune di Bologna nell'allegato giustamente si va nel dettaglio: "Dipartimento economia e promozione della città - Attività di supporto specialistico per la gestione finanziaria e relativa rendicontazione eccetera: 35.000; Attività di supporto per la predisposizione e monitoraggio dell'andamento e la diffusione dei risultati dei progetti europei: 35.000" e si va avanti così in tutto l'allegato. Comune di Ferrara, stessa cosa. La delibera ha lo stesso titolo, è il programma per gli incarichi esterni. C'è la deliberazione e poi c'è il famoso allegato. Nell'allegato si entra ancora più nel dettaglio: "Area: Risorse - Settore: Affari Generali - Servizio: Affari

Legali..."; vado a "Status e Politiche sociosanitarie" e c'è addirittura: "Previsione di spesa" poi da dove vanno a prendere i finanziamenti, c'è tutto il dettaglio "7.000 euro". "Istituzione Servizi educativi scolastici infanzia - Incarico di collaborazione per operatori servizi educativi: 30.000 euro, 14.000 euro" e sono pagine e pagine di dettagli. Questo negli altri comuni si fa quando si approva una delibera che parla del programma per gli incarichi esterni.

Io vorrei capire perché noi stiamo approvando di nuovo le linee programmatiche del Sindaco perché sinceramente questa delibera a mio avviso andrebbe ritirata e ripresentata in Consiglio comunale, come fanno tutti gli altri comuni italiani, con il dettaglio. Io vorrei sapere il settore, vorrei sapere per cosa noi abbiamo bisogno di un tecnico o comunque di uno specialista esterno e poi esattamente quale compenso vogliamo dare a questa persona. Non capisco il motivo per cui dobbiamo ancora una volta essere presi in giro con una delibera che non ha l'allegato che dovrebbe avere, che è la cosa più importante. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Romito.

CONSIGLIERE ROMITO: La collega Pani mi ha anticipato, mi ha rubato le parole di bocca, perché onestamente, assessore Lacoppola, io al suo posto mi sarei rifiutato di portare in Aula una delibera di questo tenore, che deve essere rubricata esclusivamente come una presa in giro nei confronti del Consiglio comunale.

Facciamo come si faceva a scuola: titolo e svolgimento. Il titolo di questa delibera, che evidentemente rimanda a quello che la delibera dovrebbe contenere, recita: "Programma relativo agli incarichi esterni previsto dall'articolo 42, comma 2, lettera b), del TUEL, ai sensi dell'articolo 3, comma 55 eccetera", quindi è il relativo agli incarichi esterni, cioè è la cornice che il Consiglio comunale, organo sovrano nell'istituzione democratica prevista dal Testo Unico, intende affidare al Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di discernimento nel momento in cui andrà a scegliere, selezionare, non gli ultimi passati per strada, ma i *manager* che dovranno occuparsi di gestire le aziende del Comune di Bari, le nostre aziende pubbliche, cioè il patrimonio materiale e immateriale della città di Bari e dunque di tutti i cittadini baresi. Data questa premessa importante, uno dice: "Oh, questa è una delibera tremenda perché immagino che cornice il Consiglio comunale avrà inteso dare al Sindaco per indirizzarne il compito in modo tale da poter scegliere i migliori *manager*, le migliori personalità in grado di guidare le nostre aziende, in grado di poter trarre dei frutti dalle nostre aziende anziché essere dei costi improduttivi".

Ebbene, rispetto a questa delibera e all'importanza di questa delibera, l'Assessore si presenta in Consiglio comunale con una delibera che recita: "Visto che occorre ricondurre, in conformità con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione, gli indirizzi espressi nelle linee programmatiche a cinque aree tematiche di cui al programma di mandato dell'amministrazione di seguito individuate", quindi per individuare qual è la cornice entro cui il Sindaco deve muoversi dicono: "1) La città nella città: approvare il nuovo PUG, attivare i grandi contenitori, forestazione e *greening* urbano, modello *hub e spoke*" – questo mi fa impazzire, è sempre stato un mio punto debole il modello *hub e spoke* – "nodo ferroviario, riorganizzazione della rete metropolitana su ferro; 2) La città dei diritti:" – che bella questa allocuzione! – "affrontare le nuove emergenze sociali, incrementare la dotazione di alloggi pubblici, rafforzare il ruolo del terzo settore e del privato sociale (Urbis); 3) La città delle opportunità:" – sì, le opportunità sono le vostre, quelle di nominarvi chi volete, chi ritenete, senza dover dar conto al Consiglio comunale – "avviare le ZES e la zona franca doganale a servizio del porto; 4) La città che partecipa:" – non è la città che partecipa, è la Giunta e forse qualche fortunato Consigliere comunale di maggioranza che suggerirà al primo cittadino quale *manager* indicare in quale azienda; probabilmente mi sto sbagliando, però qualcuno diceva che a pensar male si fa peccato, ma quasi sempre ci si azzecca. "La città che partecipa" è un nodo fondamentale per capire chi nominerà il Sindaco nelle nostre aziende, per esempio nell'AMTAB, e infatti loro parlano di "scuole come luogo di fruizione di contenuti culturali", della "valorizzazione dell'economia del mare" – "5) La città si fa più semplice" – sì, infatti la città si fa più semplice; questo inciso dovrete ricordarlo ai cittadini baresi che sono impossibilità anche soltanto di fare un cambio di residenza per le innumerevoli code cui sono soggetti, dovrete dire che la città si fa più semplice ogni qualvolta un cittadino intende utilizzare il più minimo servizio dell'anagrafe comunale; la città si fa più semplice dovrete ricordarlo ai cittadini ogni qualvolta gli autobus si fermano, saltano le corse, sono sporchi, puzzolenti, sono accompagnati da baby gang che inferiscono sugli autisti e sui passeggeri.

Tutte queste "amenità" che voi avete scritto in questa delibera... Segretario generale, io mi rivolgo a lei,

uomo di legge, uomo di garanzia che ha dato sempre prova in questi anni di lavoro nella Città metropolitana e nell'ente Comune di Bari; io mi rivolgo a lei, persona, lo ripeto, terza, al di sopra di ogni sospetto: la invito a voler procedere con più severità rispetto al filtro necessario per le delibere che devono arrivare in Consiglio comunale perché per quanto mi riguarda questa delibera è assolutamente inconfidente, è assolutamente inutile ed è inappropriata rispetto a quello che è il dettato normativo e soprattutto a quelle che sono le garanzie dei Consiglieri comunali. Quali sono le garanzie dei Consiglieri comunali? Dare un indirizzo preciso al Sindaco che egli dovrà seguire allorché dovrà individuare queste personalità che dovranno guidare le nostre aziende. Dunque mi dovete spiegare cosa c'entra "la città che partecipa", cosa c'entra l'"*hub e spoke*", cosa c'entra "affrontare le nuove emergenze sociali"?

Voi ci dovete dire, come ha detto precedentemente la collega in maniera puntuale, quali sono dettagliatamente i profili, quali sono dettagliatamente le necessità, quali sono le *skills*, quali sono le qualità, le abilità che dovranno avere i nostri *manager*, quali compiti nelle aziende dovranno perseguire per mettere nelle condizioni i cittadini baresi di impiegare bene i propri quattrini.

Invece ancora una volta io mi dispiaccio del fatto che poi i Consiglieri comunali di maggioranza voteranno favorevolmente rispetto a questa delibera, di fatto esautorando se stessi dal compito unico e indefettibile che i cittadini hanno loro affidato che è quello di controllare e vigilare sull'attività della Giunta, perché mentre – faccio una ripassata di diritto costituzionale a me stesso perché voi non ne avete bisogno – il Consiglio comunale è eletto direttamente dalla città di Bari, dal corpo elettorale, la Giunta è un atto di discernimento unico del Sindaco, cioè è una sua, legittimata dalle norme, unica scelta. Mentre il Consiglio comunale lo sceglie la città, gli Assessori se li sceglie lui. Il Sindaco eletto direttamente ha questi vincoli e il TUEL gli impone questi vincoli proprio per evitare di tornare all'epoca di un famoso sovrano, il Re Sole. Però eravamo nel 1643, Assessore, è passato un po' di tempo. All'epoca c'era il Re Sole che decideva e comunicava, bontà sua, ai sudditi quali erano le scelte che aveva inteso prendere per il suo reame. Qua non stiamo nella Francia del 1643 e Antonio Decaro non è il Re Sole. Antonio Decaro è il Sindaco di Bari e come tale ha il dovere di confrontarsi con il Consiglio comunale su scelte straordinariamente nevralgiche e strategiche per la città come sono quelle che oggi voi andate ad indirizzare con questa delibera e dunque io mi domando... Questa domanda, anzi, la rivolgo ai Consiglieri di maggioranza perché noi la sappiamo già la risposta. Ci sono due possibilità: o voi avete abdicato, di fatto, alla vostra capacità di controllare e di indirizzare l'attività del Sindaco o, al contrario, voi intendete omettere il filtro del Consiglio comunale per procedere in maniera assolutamente privatistica e poco trasparente a una discussione che attiene esclusivamente alla maggioranza e non alla città di Bari. Delle due, l'una, perché non c'è altra strada, non c'è altra tesi che possa supportare un voto favorevole di una delibera come questa.

Peraltro ricordo a me stesso la grossolana difficoltà in cui, a poco tempo dall'insediamento di questo Consiglio comunale, già verso la Giunta Decaro, perché questa non è la prima volta che andiamo in seconda convocazione, non è la prima volta che non "accrocchiano" 19 Consiglieri comunali per votare delibere importanti come questa, come il "Piano Casa", come quella barbarie di variante urbanistica che volete sottoporre al Consiglio comunale e rispetto alla quale noi voteremo contrariamente. Diteci dove sta andando questa amministrazione perché non è passato neppure un anno dall'insediamento di Antonio Decaro. Va bene che il secondo mandato è un mandato più naïf, va bene che nel secondo mandato il Sindaco ha meno tenuta sui suoi consiglieri comunali, però se non riuscite a mettere in fila 19 teste rispetto alle 24 che ne avete avute elette... Avete ottenuto un successo straordinario, 24 consiglieri comunali di maggioranza contro 12 *highlander*, sopravvissuti delle opposizioni. Rispetto a 24 eletti nella maggioranza non siete in grado di metterne 19 in fila per votare delle delibere fondamentali come quelle che oggi ci accingiamo a votare? Anche rispetto a questo io mi aspetto un chiarimento da parte del Sindaco perché i cittadini baresi hanno il diritto di sapere e di conoscere qual è la direzione – io credo nefasta – che sta prendendo questa amministrazione a neppure un anno dalla celebrazione del voto del maggio 2019.

PRESIDENTE: Consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie, Presidente. Mi hanno già anticipato i colleghi intervenuti sull'approssimazione e superficialità con la quale questa amministrazione continua a proporre proposte di delibere, quelle poche, direi, che si sostituiscono agli innumerevoli debiti fuori bilancio e che di fatto

ledono l'interesse dell'Aula consiliare e soprattutto dei cittadini.

Io ricordo il primo mandato del Sindaco Decaro nel quale, ad onore del vero su pressione delle opposizioni, riuscì a spendere meno di quanto era previsto nel bilancio preventivo per quanto riguarda l'affidamento relativo agli incarichi esterni. Il centrodestra, pur lamentando ovviamente uno sperpero inusitato, comunque riconobbe questa limitazione di spesa. In questo caso ci troviamo di fronte a una delibera che veramente lascia delle maglie larghissime a questa amministrazione, che non mette il Consiglio comunale in condizione di poter comprendere eventualmente nel bilancio di previsione questi fondi come saranno spesi, perché se si allega in maniera generale il programma del Sindaco, questo Consiglio comunale non è neanche in grado di sapere effettivamente quali tipi di incarichi esterni dovranno essere affidati.

Io ricordo ai colleghi Consiglieri comunali che questo regolamento è ispirato ai principi – lo dice la proposta di delibera stessa – di partecipazione, misurabilità e trasparenza ed è legato esclusivamente alla necessità di disporre di professionalità non presenti all'interno dell'ente in possesso di specifiche competenze. Io mi rallegro della presenza del direttore della ripartizione, il dottor Giancarlo Partipilo, che sarà mia premura, se la Commissione Trasparenza lo riterrà opportuno, richiedere in audizione per comprendere, visto che il dirigente dovrà indicare – lo dice la delibera – il programma consiliare con l'attività istituzionale stabilita dalla legge in relazione alla cui attuazione è ammesso il conferimento dell'incarico e come, in base a quanto stabilito dalla legge, vorrà procedere rispetto ad eventuali proposte di quest'Amministrazione.

Direttore, ringrazio ancora una volta la sua presenza. Io vorrei comprendere se nella pianta organica di quest'Amministrazione non vi sono figure capaci e idonee che hanno una corresponsione di tutto rispetto quando si ricoprono determinati incarichi o ruoli dirigenziali e non ci possa essere qualche dipendente del Comune di Bari che possa serenamente a svolgere un incarico che, invece, si vuole esternalizzare.

Direttore, lo dice la legge stessa, ci devono essere delle competenze che quest'Amministrazione non ha. Io ritengo che quest'Amministrazione ha fior di dirigenti, non fosse altro per la corresponsione che gli stessi ricevono, non fosse altro per la corresponsione dei premi che quest'Amministrazione gli attribuisce, a differenza dei tanti dipendenti (sono tanti anche in termini numerici) che operano e magari si ritrovano ad avere poche centinaia di euro rispetto a quanto quotidianamente svolgono, quindi questo è uno sberleffo a tutti coloro i quali, invece, lavorano quotidianamente e ricoprono il ruolo di dirigente con stipendi di alto spessore, sicuramente superiori a quello di Sindaco in primo luogo.

Direttore, vorrei comprendere (sarà mia premura comprenderlo in Commissione Trasparenza) come si potrà procedere a esternalizzare questi incarichi perché questi soldi potrebbero essere spesi peraltro. Il fatto che questa Giunta presenti un programma e alleghi esclusivamente le linee programmatiche nella sua interezza lascia presagire che c'è la volontà esclusiva di voler avere un mare di opportunità, ma non sapere effettivamente dove si vuole intendere. Questo non rispetta l'interesse del Consiglio e della comunità, la quale dovrebbe sapere dove e quali tipologie di incarichi si vuole esternalizzare. Sono maglie larghe, è un modo approssimativo e sicuramente superficiale di voler chiedere al Consiglio di approvare questa modalità di programma relativo agli incarichi esterni. Noi, come Centrodestra (penso di rappresentare tutti gli interessi del Centrodestra), ma soprattutto come Lega, voteremo contro questa proposta e sarà nostra premura chiedere delucidazioni sugli eventuali procedimenti che la Ripartizione intenderà fare nell'interesse esclusivo della comunità.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Romito per il secondo intervento.

CONSIGLIERE ROMITO: Mentre nel primo intervento ci astenevano rispetto al merito delle scelte, su questo secondo intervento vogliono affrontare il tema della trasparenza e della rotazione, concetto estraneo a molte aziende della nostra Amministrazione comunale e, per la verità, ultimamente anche all'Amministrazione stessa.

Ho stampato un elenco, che al momento non trovo, nel quale avevo evidenziato (l'abbiamo fatto anche in Commissione consiliare con il Presidente Loprieno) ed erano elencati pedissequamente tutti gli incarichi che erano stati conferiti dall'Amministrazione comunale di Bari nell'arco degli ultimi mesi. In realtà, avevamo fatto questo check nell'arco degli ultimi ventiquattro o trentasei mesi. 36 mesi, perfetto. Dall'esame che abbiamo svolto è emerso un dato inequivocabile, ovvero che, purtroppo, questi concetti che ho citato prima e che dovrebbero valere sempre, sia quando si parla di manager qualificati sia quando

si parla di Consiglieri di Amministrazione, professionisti e ingegneri che ricevono dall'Amministrazione comunale di Bari la possibilità di svolgere un incarico professionale. Questi criteri della rotazione e della trasparenza in un'aula consiliare dovrebbero essere i principali cardini entro i quali muoversi quando si decide di affidare a un terzo, un privato o un professionista un particolare incarico una particolare responsabilità. Rispetto a questo, Assessore, io credo che il Comune di Bari debba fare ancora tantissima strada perché sia nelle nostre aziende sia per quanto riguarda la difesa dell'ente in senso tecnico e in senso stretto abbiamo visto troppe volte ripetersi alcuni nomi in maniera perpetua e stanca. Così facendo, abbiamo impedito a migliaia di professionisti di questa città di poter partecipare attivamente alla vita amministrativa del Comune di Bari. Lo ripeto, questo vale sia per il Consigliere d'amministrazione sia per il presidente della nostre aziende sia per gli avvocati, agli ingegneri, eccetera. È un principio complessivo, globale, che dovrebbe rappresentare il mantra rispetto al quale orientare tutte le nostre scelte. Se, come è vero, abbiamo avuto esempi di professionisti plurincaricati (in un anno solare ho fatto dei conteggi alla femminile, ci sono professionisti che hanno incassato oltre 100 mila euro di incarichi in un solo anno, se non sbaglio eravamo quasi a 140 mila euro), è altrettanto vero che su altre tipologie professionali (mi riferisco per esempio agli ingegneri) in alcune aziende manca completamente la rotazione, ne esiste soltanto uno o, al massimo, due. Questa è una cosa che non possiamo tollerare e questa dovrebbe essere una battaglia di tutto il Consiglio comunale, della Giunta, perché rispetto a 12, 15, 20, 25 fortunati, pluridestinatari di incarichi, competenze e quattrini, fuori da quella volta ci sono migliaia di professionisti, persone competenti e perbene, che non hanno avuto alcun tipo di approccio con l'Amministrazione comunale di Bari, con un'azienda o con quello che è.

Io sto utilizzando questa delibera per parlare in maniera complessiva di un tema di cui qui dentro si è parlato molto poco, anche facendo un atto d'accusa nei confronti dello stesso Consiglio comunale perché abbiamo lo strumento degli ordini del giorno attraverso il quale possiamo far entrare in Consiglio comunale qualsiasi questione, sarà nostro impegno farlo. Tuttavia, la discussione di questo pomeriggio ci deve dare l'input per dare una sterzata complessiva all'organizzazione e all'attribuzione di questa responsabilità dell'Amministrazione comunale di Bari.

Ricordo a me stesso che la città di Bari (lei, collega Lacoppola, è un avvocato) è uno dei primi cinque in Italia per numero di iscritti, stessa cosa dicasi per l'ordine dei commercialisti, degli ingegneri e dei consulenti del lavoro. In quest'Amministrazione abbiamo avuto problemi nell'attribuire incarichi fino anche agli amministratori di condominio. Penso che se lo ricorderà bene perché è un'altra discussione che abbiamo affrontato in quest'aula, nell'aula di Palazzo di città. L'input che io intendo dare questa sera, con questa discussione, è di essere più attenti, trasparenti e meritocratici rispetto all'elargizione di responsabilità, quindi di quattrini, che purtroppo negli ultimi anni sono stati affidati a professionisti che sono sempre quasi gli stessi. Invito i cittadini di Bari a consultare il sito e la sezione Amministrazione trasparente del Comune e delle aziende. Lì avete la possibilità di vedere tutto quello che sto dicendo perché credo che sia un'attenzione di tutti (Centrodestra, Centrosinistra, Movimento 5 Stelle) dare non soltanto un'immagine di trasparenza e meritocrazia, ma di rendere quell'immagine concretamente attuale e reale in un Comune, come quello di Bari, che ha tremendamente bisogno di punti di riferimento, di buoni esempi e buone pratiche. Rispetto a questo c'è ancora tanta strada da fare.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Pani per il secondo intervento.

CONSIGLIERA PANI: Vorrei un attimo tornare sul tema. Ringrazio i miei colleghi per aver esteso il discorso un problema più generale che sicuramente questo Comune ha, ma vorrei tornare sul tema. Qui non stiamo parlando di maglie larghe. Questa delibera è in bianco. Voglio dire, il Consiglio comunale sta decidendo di dare, sulla base delle linee programmatiche del Sindaco, carta bianca per i vari incarichi esterni nelle varie ripartizioni e nei vari settori, a seconda del Comune.

Assessore, vedo che dissente, probabilmente ha un'altra delibera, un altro allegato A. allegato A "Programma relativo agli incarichi esterni in conformità agli indirizzi." È ovvio che devono essere in conformità agli indirizzi. Non è che chiamiamo un esterno per fare qualcosa che non sia conforme a quello che il Sindaco vuole fare. È un'ovvietà. Io chiedo al Segretario se questa Delibera abbia un senso così come esse ancora una volta siamo noi che facciamo bene e tutti gli altri Comuni fanno male. Ogni Comune, allora, può fare quello che vuole. Anzi, non è così, tutti gli altri Comuni allegano alla delibera che si chiama "Programma relativo agli incarichi esterni", una tabella con scritti i tipi di incarichi, gli

argomenti ai quali fanno riferimento, gli importi e la distinzione tra finanziati attraverso spese correnti del Comune e finanziati attraverso fondi europei o altri” e se, invece, noi siamo quelli che facciamo bene e tutti gli altri sono quelli che fanno male. Io, sinceramente, invito anche i colleghi della maggioranza a riflettere sul fatto che forse state approvando una delibera che non ha alcun senso perché manca un allegato, il cuore di questa delibera, il momento in cui dobbiamo sapere che per il tot incarico ci vorranno 35 mila euro e, invece, si è pensato di trovare un consulente esterno che si occupi di infanzia, di un progetto particolare. Probabilmente qui si va in un'altra direzione rispetto alle partecipate e agli incarichi legali, magari sono cose più settoriali che potranno servire di volta in volta. Io mi chiedo perché non possiamo essere messi nelle condizioni di guardare a una tabella come possono fare gli altri Consigli comunali.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Melchiorre.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Come dire, non si può dire che l'Amministrazione non sia coerente. Elisabetta, l'Amministrazione è coerente. Lo vediamo ogni giorno nelle Commissioni e nei rapporti che abbiamo con la Giunta, ci sono gli eletti (siamo noi), il giglio magico, coloro i quali decidono determinate cose e i veri eletti che rappresentano i figli di un dio minore. Questa delibera è coerente con quello che hanno fatto fino ad adesso, ovvero considerare i veri eletti delle persone che devono alzare il ditino e a scatola chiusa portare avanti delle cose. Quello che sta dicendo l'assessore Lacoppola è coerente con quello che sta facendo l'Amministrazione. Ormai non mi spavento neanche più perché fa parte della loro logica, ovvero quello di considerare i due mondi diversi, quello degli eletti assessori (Lacoppola è stato eletto) e quello degli eletti in Consiglio comunale. A noi chiedono sempre di poter mai entrare nel merito, ma dire la nostra, ma avere un minimo di decisione rispetto alle cose che dovrebbero essere di stretta pertinenza dell'Amministrazione e del Consiglio comunale.

Avete detto bene, negli altri Consigli comunali queste cose non avvengono, ma, evidentemente, il Sindaco ha compreso che si può infischiare di questo Consiglio comunale, quindi tutto quello che sta facendo attraverso questa delibera nei fatti è coerente con quello che il Sindaco sta facendo dall'inizio del suo mandato e sarà sempre peggio perché nel secondo mandato, nella storia, vi è una totale allontanamento tra il Consiglio comunale e la Giunta.

Noi, Fratelli d'Italia, tutti i rappresentanti dell'opposizione e continueremo a dire questo. Mi dispiace e mi rendo conto del senso di frustrazione dei Consiglieri di maggioranza che vivono questa situazione, facendo parte di un'Amministrazione, ma non decidendo esattamente niente.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Ciaula.

CONSIGLIERE CIAULA: Nel momento in cui ho provveduto a stampare la delibera, devo confessare al Consiglio di aver sbagliato per un attimo nella stampa stessa. A parte le prime due pagine, mi sono imbattuto nel programma del Sindaco e, a questo punto, data un'occhiata di massima, ho pensato “Molto probabilmente ho sbagliato, devo ristampare la delibera”. Nel momento in cui mi sono messo a studiare le carte mi sono accorto con sommo stupore che la delibera fosse esattamente quella. A questo punto la domanda nasce spontanea: Per che cosa abbiamo scambiato questo Consiglio comunale? Come un semplice passaggio forzato perché ce lo impone l'Amministrazione o perché debba essere un luogo di confronto? A parte il fatto avvenuto nei banchi della maggioranza, un'assenza totale. Probabilmente l'argomento non interessa a nessuno perché avete deciso prioritariamente che cosa fare e che cosa non fare. Presidente, è un dato di fatto. Se andassimo a chiamare in questo momento il numero legale, non ci sarebbero neanche i numeri per portare avanti il medesimo Consiglio.

Io mi chiedo quale sia il ruolo di questo Consiglio comunale. Nel momento in cui si parla di consulenze esterne, voi parlate di trasparenza, ho annotato un po' di termini, partecipazione, misurabilità, trasparenza legata alla necessità di disporre di professionalità non presenti all'interno dell'ente. Tutto bene, tutto giusto. Che cosa facciamo nel momento in cui dobbiamo operare? Un copia e incolla del programma iniziale di Antonio Decaro e qui crolla il mondo! Se neanche in questi momenti riusciamo a svolgere la nostra funzione di raccordo tra Palazzo di città e la città reale, io credo che non ci sia neanche bisogno di andare avanti. A questo punto presentare le delibere, ve le votate e non c'è neanche bisogno di aprire il dibattito perché io credo che questo Consiglio, in questo momento, sia del tutto delegittimato. Non siete

stati in grado neanche di riproporci qualcosa sulla quale noi potessimo intervenire e discutere. La collega Pani è stata molto abile e brava come al solito nell'andare a spulciare delle carte degli altri Comuni, quindi un plauso a lei, ma nel nostro Consiglio non abbiamo neanche bisogno di fare questo perché, alla fine, non siete in grado neanche di ricalcare le orme del gattopardo dove si diceva "Cambiamo tutto per non cambiare niente". Voi non vi sforzate neanche di cambiare tutto, lasciate tutto come sta e andate avanti, finché la barca va, lasciala andare. Attenzione, qui ci siamo noi, che siamo sentinelle del popolo! Non dimenticate che in questo Consiglio Comunale c'è anche un'altra parte della città che è pronta a sottolineare le evidenze negative che emergono da questo Consiglio. Io mi appello al senso di responsabilità dei miei colleghi che reputo sicuramente persone intelligenti e di grande spessore.

Bene, colleghi, oggi non possiamo votare questa delibera! Chi oggi si macchierà di questo gesto dovrà sicuramente risponderne alla città. Siamo ancora in tempo per ritirare questa delibera! La ritiriamo, la modifichiamo e, successivamente, la andiamo a votare. Io sono convinto che la delibera vada assolutamente ritirata. Mi appello al senso di responsabilità dei 24 Consiglieri di Maggioranza. Credo che il discorso che noi abbiamo posto in essere non faccia una grinza. Siamo stati accorati nel metterlo in atto, però abbiamo sicuramente rappresentato la mancanza di comunicazione tra un'Amministrazione e la città. È un'amministrazione che decide determinate situazioni, impone determinati dictat e procedere a vele spianate. Avete ancora una grande occasione, siamo ancora nei tempi per ritirare la delibera, ce la potete fare.

Io lanciao questo segnale, cerchiamo di riconsiderare il tutto e valutiamola tutti quanti insieme. In questo caso (parlo per il mio gruppo, per Forza Italia) saremo sicuramente pronti a rivalutare la situazione, ma, se si dovesse procedere sotto questo punto di vista e non vi doveste fermare) preannuncio (quella che poi sarà la mia successiva dichiarazione di voto) che questa delibera è invotabile, non non votabile in maniera favorevole! È proprio invotabile!

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Dichiaro chiusa la discussione. È arrivato un ordine del giorno a firma di alcuni Consiglieri, in particolare Romito, Picaro, Melchiorre, Ciaula, Pani e Manginelli. In realtà, non lo posso considerare un ordine del giorno riferito a questa proposta di delibera perché voi chiedete di valutare come incompatibili per le nomine nei CdA o a Presidente dei Consigli di Amministrazione i soggetti con eventuali giudizi instaurati con l'azienda della controparte o con i rappresentanti sindacali delle predette. In realtà, noi stiamo discutendo un'altra cosa: non sono indirizzi per le nomine dei CdA, ma questo è il programma relativo agli incarichi esterni, che sono due cose diverse, pertanto io posso considerare questo solo come un ordine del giorno, come tanti ordini del giorno, quindi non riferito a questa proposta specifica. Ah, una coincidenza, perfetto.

La parola all'Assessore per la replica.

ASSESSORE LACOPPOLA: Grazie, Presidente, anche per la sua precedente delucidazione in merito. Sento ancora a credere che stiamo discutendo su questa delibera in maniera così forte e animata come dibattito. Comprendo che forse siamo già in campagna elettorale per le regionali, però credo che ci sia un equivoco di fondo. Mi rivolgo a lei, consigliere Melchiorre, è il decano di quest'Aula, quindi, stando qui da 25 anni, penso che ne abbia votate ben cinque di delibere del genere. Questa delibera individua, secondo il nostro Regolamento e secondo il coacervo di norme che vivo illustrato prima e forse non bene (ti chiedo anticipatamente scusa se non sono stato chiaro), le aree tematiche nelle quali è possibile dare collaborazioni autonome, esterne, in mancanza di professionalità interne, cinque aree tematiche che corrispondono al programma della nostra Amministrazione, consigliera Pani, programma che non sono chiacchiere, le chiedo scusa, perché sono punti che l'Amministrazione realizzerà in questo mandato.

Non vi è nessun obbligo di attribuire questi incarichi di collaborazione esterna. Il Comune di Bari sotto l'Amministrazione Decaro è il comune più virtuoso di Italia e non ha conferito neanche una consulenza di questo tipo negli ultimi quattro anni di mandato. Ho qui accanto a me il Direttore della ripartizione che vi potrà confermare quanto sto dicendo. Non riesco neanche a capire in quale norma regolamentare o di legge, consigliere Romito (anche se non lo vedo in Aula), ha rintracciato che in questo tipo di incarichi vi sono le nomine dei managers delle municipalizzate pagati con stipendi altissimi. Dove sono? Stiamo prendendo veramente un abbaglio. Non c'entrano nulla con questa delibera le nomine delle municipalizzate. Dove l'avete trovato? Ditemelo, così mi documento! Forse sono stato io a portare la delibera, ma non mi sono reso conto di aver portato una delibera che prevede anche la nomina dei

managers delle municipalizzate.

Si tratta di cinque aree tematiche che ripercorrono puntualmente gli obiettivi di programma dell'Amministrazione Decaro, 2019 – 2024, Amministrazione già virtuosa per non aver conferito alcun tipo di incarichi di questo tipo negli ultimi quattro anni e che sono sicuro confermerà la sua virtuosità anche in questo mandato perché, fortunatamente, abbiamo le competenze in molti casi, le professionalità interne.

Ve l'ho specificato prima, abbiamo un tetto di spesa pari al 50 per cento di quanto previsto per il medesimo titolo nel 2004. Sapete a quanto ammonta questo tetto di spesa? A una cifra oscillante tra i 10 e i 15 mila euro l'anno, quindi di quali consulenze d'oro stiamo parlando? Ti voglio chiedere questo. Tetto di spesa che è stato abolito dall'ultima finanziaria, ma il Comune di Bari, giusto per dimostrare la sua virtuosità, ha confermato nelle carte. Nessun appunto in merito alla virtuosità della nostra Amministrazione, che non conferisce incarichi di questo tipo. Ribadisco, non ci rientrano gli incarichi legali, è scritto nella delibera, come più volte descrittoci dalla giurisprudenza della Corte dei conti. Non rientrano gli incarichi dei consulenti tecnici di parte né quelle che voi avete definito le nomine dei managers strapagati nelle municipalizzate.

Consigliera Pani, lei ha citato una delibera del Comune di Ferrara con cifre importanti, 30 mila, 15 mila. Devo dire che forse quelle sono proprio consulenze d'oro. Andiamo a vedere da chi è amministrato il Comune di Ferrara o da chi è stato amministrato negli ultimi cinque anni.

PRESIDENTE: Ci sono dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Introna.

CONSIGLIERE INTRONA: Colleghi, assessore Lacoppola, grazie anche per la replica che, in un certo senso, mi ha stroncato l'intervento essendo dalla stessa parte, ma mi sembra giusto che l'abbia esternato lei.

Parlo fondamentalmente alla maggioranza che dovrà approvare l'atto. Per poter far ricorso a figure esterne la Pubblica Amministrazione deve dimostrare le esigenze obiettive di questo ricorso, non è che si può agire diversamente, ci devono essere esigenze straordinarie e non diversamente fronteggiabili dal personale interno al momento presente al lavoro in pianta organica, per cui già questo metterebbe tutti in tranquillità, non possiamo altro perché gli obiettivi devono essere determinati e a termine. Il termine temporale deve essere ben definito, pertanto nessuno sta cercando di allargare le maglie di un sistema che in questo ente non esiste perché sono pochissime, come ha ben detto l'assessore, gli incarichi esterni che negli ultimi 15 anni (mi permetto di dire) di Amministrazione Centrosinistra di questo ente sono avvenuti. Deve essere chiaro e al centro dell'incarico l'alto contenuto di professionalità che il libero professionista incaricato deve esprimere, pertanto non abbiamo grandi problemi. Dopo di che, come ha ben detto l'Assessore, sono pochissimi i casi di incarico esterno presente da quest'Amministrazione.

Certo, Vito e Assessore carissimo, lei non ha responsabilità nella stesura, però dubito che potremmo affidare il bilancio della Fiera del Levante (faccio per dire) a un consulente esterno come scritto in delibera perché non è possibile. Bisognava sfrondare il campo per fare onore al suo impegno e alla sua intelligenza, ma questo non dipende da lei.

Per quanto riguarda la rigenerazione urbana, quartiere per quartiere, chi meglio dell'ufficio tecnico dell'ente può farla? Chi può stabilire meglio dell'ingegnere Colacicco se nascerà mai il nuovo PUG e come dovrà nascere. Avrei tolto qualche macroargomento dall'elenco che è rimasto per una questione pratica. Sto parlando con grande serietà e sto invitando al voto favorevole, però l'elenco delle attività oggetto della delibera l'avrei un po' sfrondato, perché se io posso approvare il nuovo PUG (e non lo posso fare con un consulente esterno), mi dovete spiegare perché mi onoro della presenza dell'ingegnere Colacicco o perché mi onoro della presenza dell'avvocato Partipilo in Aula e in pianta organica se noi, poi, ci lasciamo la possibilità di delegare questi macro argomenti a consulenti esterni. È chiaro che questo non avverrà, è ovvio che tutto è perfettamente in linea con le norme in questo ente e che questo ente è particolarmente virtuoso. Quando sono redatte le delibere talvolta ci facciamo prendere un po' dall'entusiasmo. Il nuovo piano regolatore o rilancio della fiera dubito che possano essere ascritti al lavoro di un consulente esterno. Saremo alla follia.

Esprimo un convintissimo voto favorevole su questa delibera, che nulla ha a che fare con gli incarichi dei componenti dei CdA delle società partecipate o delle società in house.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Pani.

CONSIGLIERA PANI: Assessore, so benissimo di cosa stava parlando. Non ho parlato di partecipate, ho parlato di incarichi particolari. Lei ha affermato che negli ultimi anni non ci sono stati incarichi esterni. Farò una verifica che non ci sono stati incarichi di questo tipo perché, ovviamente, una cosa è parlare e una cosa è controllare le carte. Non sono neanche entrata nel merito di quanto questo Comune sia o meno virtuoso. Io ho parlato di qualcosa di formale. Se io leggo “programma” per gli incarichi esterni, mi aspetto una programmazione, una previsione di quali saranno ipoteticamente gli incarichi esterni, come è stato fatto negli altri comuni. Non entriamo nel merito di quanto hanno speso, non sono entrata nel merito della spesa. Gli altri lo hanno fatto, io no. Io dico che, se devo approvare una delibera che si intitola “Programma degli incarichi esterni”, mi aspetto una previsione dell’Amministrazione rispetto alle linee programmatiche del Sindaco e alle competenze interne e quello che invece potrebbe servire all’esterno. Possono essere anche solo due tipologie di incarichi per coprire quei 15 mila euro. Sto facendo un esempio. Io ho fatto un intervento nel merito del metodo.

Mi dispiace, Assessore, le sue precisazioni non mi soddisfano. Se devo votare questa delibera, mi sento presa in giro perché io non leggo il programma degli incarichi esterni. Io leggo ancora una volta le linee programmatiche del Sindaco e non vorrei leggere quello, vorrei leggere altro. Il Movimento 5 Stelle verificherà quello che ha appena detto, che non ci sono stati incarichi esterni negli anni passati. Saremo come dei poliziotti a vedere, nel caso in cui dovessero essere dati incarichi esterni nei prossimi anni, di verificare come e con quali modalità questo accadrà. Non può che esprimere un voto contrario a questa delibera, che tutto è, tranne quello che dice nel suo titolo.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Io comprendo che l’assessore Lacoppola cerchi giustamente di difendere una proposta di delibera sulla scorta di alcune riflessioni da parte di altri colleghi che hanno ampliato il campo di azione ed esorbitato la delibera stessa. Comprendo che ritenga opportuno puntare su quel tipo di intervento e non di certo sull’intervento che ho fatto precedentemente perché penso di essere stato abbastanza puntuale nell’evidenziare, come ha ricordato la consigliera Pani, che il programma di affidamento degli incarichi esterni non di certo deve ricalcare e fare il copia incolla delle linee programmatiche del Sindaco. Chiederò contezza in maniera istituzionale e collaborativa con il Direttore della ripartizione, che ringrazio sempre per la sua disponibilità che dimostra non solo oggi, se è possibile poter presentare una proposta di delibera superficiale, che non va a tipizzare le tipologie di eventuali incarichi esterni nel caso in cui manchino delle professionalità all’interno dell’Amministrazione comunale.

Tutto questo nella proposta di delibera che avete presentato in quest’aula consigliere non c’è.

Votando questa delibera, vorrei comprendere quali eventuali incarichi esterni quest’Amministrazione intende richiedere. Non lo si capisce. Se prende, ad esempio, delibere di qualsiasi tipo di Comune, al di là della sua estensione territoriale – Assessore, visto che ormai avete fatto la frittata di presentare questa proposta di delibera, la invito a farlo per l’anno successivo - lei si renderà conto, Assessore, che tutti gli altri Comuni vanno a predisporre il programma della tipologia di una eventuale programmazione e di figure che, invece, forse quest’Amministrazione potrebbe richiedere per specifiche competenze non presenti all’interno di quest’Amministrazione.

La proposta di delibera che voi avete presentato in quest’Aula, ripeto e ribadisco, non può essere presentata allegando le programmatiche e non dando contezza al Consiglio comunale di quale potrebbe essere la tipologia di incarichi esterni di cui quest’Amministrazione necessita. Avreste dovuto dire (faccio un esempio per tutti) che sul piano anticorruzione quest’Amministrazione non ha figure competenti e, quindi, in quell’ambito, su quella programmazione e sulla scorta delle esigenze di quest’Amministrazione, è probabile che noi, non avendo delle figure di alta professionalità in quell’ambito, ci andremo ad avvalere di una figura competente esterna, motivato quindi nel programma su qual è la tipologia di azione che quest’Amministrazione intende fare e su qual è l’eventuale lacuna che quest’Amministrazione può avere come disponibilità all’interno della sua pianta organica.

Assessore, questo non c’è e di questo ne dovete dare atto in Consiglio Comunale. Questo è inequivocabile. Sono stato il primo che ha rappresentato, per onor del vero, che il Decaro 2014 - 2019 è

stato quello che si è contraddistinto per non avere, del bilancio di previsione precedente, utilizzato questa forma di strumento, ma nel 2020, vedere una proposta di delibera così superficiale e ampia come possibilità di intervento, senza alcuna specifica tipologia del programma e di eventuali figure, mi lascia presagire, invece, che si voglia lasciare una discrezionalità che va oltre quanto stabilito dalla legge. Ripeto, su questo ci sarà opportuno approfondimento da parte della Commissione perché la legge deve prevedere nella proposta di delibera la tipizzazione del programma di intervento e della tipologia di figura specifica che, eventualmente, in caso di assenza all'interno della pianta organica, possa essere esternalizzata, ma nella delibera non c'è. Nella delibera c'è il copia e incolla delle linee programmatiche ed è questo il motivo per il quale il gruppo della Lega si esprimerà fermamente negativamente a questa proposta di delibera. Esprimerà parere sfavorevole per questo perché non avete una visione e una programmazione che, eventualmente, dovrebbe essere fatto, ma avete semplicemente fatto un copia e incolla delle linee programmatiche e non avete dato opportunità. Invito anche il Segretario Generale a voler poi successivamente fare un approfondimento perché noi stiamo votando un programma di cui io non capisco dove effettivamente ed eventualmente quest'Amministrazione vorrà avvalersi di figure esterne. Non c'è nessuna tipizzazione del programma, del tipo di intervento e della figura esterna che, eventualmente, debba essere richiamata per sopperire a delle mancanze da parte della pianta organica del Comune di Bari è questo il tema, è questo quello che stiamo cercando di dire, ognuno a modo proprio, con le varie sensibilità politiche e istituzionali in quest'Aula. Questo manca in questa proposta di delibera. Non c'è, è un copia e incolla delle linee programmatiche. Noi qui stiamo stabilendo se, eventualmente, quest'Amministrazione con la dotazione del bilancio di previsione debba spendere i soldi dei cittadini. Io non capisco come li vuole spendere, dove vuole spendere e soprattutto a chi gli vuole dare, ovviamente inteso sotto l'aspetto della professionalità che, eventualmente, manchi all'interno di quest'Amministrazione. Io non so che cosa questo Consiglio oggi possa votare! Secondo me, la proposta di delibera sarebbe da rinviare perché, a mio modo di vedere, lo dico con spirito costruttivo per l'interesse dei lavori di quest'Aula, non tipizza alcunché, non specifica nulla, né sul tipo di programma (lo ripeto per la terza volta) né sull'eventuale incarico esterno che si vuole dare. Io non lo capisco, avete fatto il copia incolla delle linee programmatiche, invece la legge, Segretario Generale (la invito veramente a pronunciarsi per confortare quanto meno chi avrà il coraggio di esprimersi favorevolmente), prevede una tipizzazione di queste tipologie di intervento. È sempre eventuale, ma qui non è prevista, qui non c'è scritto nulla. Che programma dobbiamo votare? Quale eventuale consulente esterno dobbiamo nominare, se non lo si capisce se c'è un copia incolla delle linee programmatiche? Anche se ormai siamo alla fase di voto, invito a voler valutare approfonditamente questa proposta di delibera in termini normativi perché (mi accingo a conclusione, Presidente, chiedo scusa per il tempo che ho sottratto), effettivamente, questa è una proposta di delibera che deve essere corredata e prevista all'interno della normativa del TUEL. A me non sembra che questa la rispetti.

PRESIDENTE: Consigliere Ciaula, prego.

CONSIGLIERE CIAULA: Prioritariamente io reitero l'invito fatto precedentemente a ritirare la delibera. Io credo che ci siano dei margini e i presupposti per poterlo fare e per poterla ridiscutere. Detto questo, ho apprezzato i toni dell'intervento dell'assessore Lacoppola, persona che io stimo da sempre, però, Assessore, io voglio sottolineare una circostanza. A prescindere dai toni e dalle sensibilità che ciascuno di noi possa avere, io dico che questa delibera, a mio modo di vedere, risulta essere indifendibile perché, nel momento in cui dovessi valutare, anche per un attimo solo, di votarla in maniera favorevole, farei un torto a me stesso, alla mia intelligenza, perché io andrei a votare il programma del Sindaco. Voi avete riproposto in maniera pedissequa il programma del Sindaco in maniera esattamente identica. Come dicevo prima, ho richiamato il gattopardo, cambiare tutto per non cambiare niente. Voi non vi sforzate neanche di cambiare tutto e non vi sforzate di cambiare tutto neanche dal punto di vista della grafica. Avete riprodotto il copia incolla del programma del Sindaco anche dal punto di vista grafico. Anche dal punto di vista grafico questa delibera richiama il programma del Sindaco. Ci sono le linee programmatiche del Sindaco, quindi io dico che ci sono i margini e i presupposti per poterla rivalutare tutto. Io dico che in questo momento facciamo da raccordo tra quello che è il Palazzo di Città e la città reale, che è fuori dalla politica, il cuore pulsante dei nostri concittadini. In maniera molto pacata e serena dico che ci sono i presupposti per poter rivalutare tutto insieme. Lo

stesso consigliere Introna, con la sua solita pacatezza, alla fine non ha fatto altro che avvalorare i nostri interventi. L'ha detto in maniera diversa, con una forma diversa, però, alla fine, il consigliere Introna ha detto quello che noi abbiamo cercato di rilevare e sottolineare, magari con toni diversi, sensibilità e partecipazioni diverse, però, alla fine, il contenuto del consigliere Introna andava esattamente a riproporre ciò che abbiamo detto noi.

In ultimo, sempre sforzandomi in quella famosa opera di voto favorevole nel momento in cui mi dovesse per un attimo balenare questa possibilità della mente, che cosa dovrei votare? O meglio, dovrebbe dare la possibilità all'Amministrazione di affidare delle consulenze esterne per tutto quello che riguarda il punto delle città nelle città, quindi approvare il PUG, riconnettere il bacino al porto, rilanciare la fiera, attivare grandi contenitori, manifattura, forestazione, greening urbano, piantumazione, piano di intervento, rigenerazione, modello Hub & Spoke, eccetera. 2) Città dei diritti, affrontare le nuove emergenze sociali, incrementare la dotazione di alloggi pubblici, il social housing, cohousing, potenziare il sistema dell'infanzia, eccetera. 3) Città dell'opportunità, avviare la ZES, la zona franca doganale a servizio del porto, valorizzare l'area di sviluppo industriale, consolidare la strategia di marketing turistico, eccetera, la città che partecipa, la gestione dei contenitori culturali della città, la città si fa più semplice.

Per brevità e per non stare ad angosciare i colleghi che mi ascoltano e i cittadini che ci possono ascoltare da casa, io dico che noi dovremmo votare, ma anche nella maniera in cui si dovesse votare in maniera negativa. Io non me la sento, è improponibile. Nel momento in cui i miei colleghi stanno valutando perché credo che con il loro cervello stanno valutando la possibilità di votare, su cosa stanno riflettendo? Non possono riflettere perché voi state dicendo "Votate una pappardella che va a richiamare in maniera pedissequa le linee programmatiche del Sindaco sulla programmazione 2019 – 2024", cosa che hanno già fatto! Loro hanno già votato linee programmatiche e state chiedendo di rivotarle, affidando a loro il compito di andare a legittimare l'Amministrazione nell'affidare incarichi esterni in maniera assolutamente larga, senza alcun tipo di vincolo e senza neanche andare minimamente a farci capire su quale base e paletti andate ad agire per conferire gli incarichi esterni.

Nel caso in cui questo mio ultimo accorato appello dovesse rimanere disatteso, preannuncio di anticipo il voto sfavorevole Forza Italia che si andrà ad allineare alla posizione già risposta dalla Lega e che credo sarà sicuramente quella di Fratelli d'Italia in quanto abbiamo sicuramente già discusso delle prerogative di questa delibera, quindi preannuncio il voto assolutamente sfavorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Melchiorre. La parola al consigliere Loprieno.

CONSIGLIERE LOPRIENO: Consigliere collega Ciaula, sono in quest'Aula da pochissimo, dallo stesso tempo che lei siede in quest'aula. Ho ascoltato il suo intervento, come sempre molto carico, ma devo dissentire da quello che lei ha affermato. Lo chiedo perché magari mi sto sbagliando io. Prima di tutto questa delibera non c'entra nulla con le società partecipate, quindi qualche Consigliere ha provato a unire perché poi chi ascolta ha difficoltà a capire e comprendere. Lei dice che noi stessi abbiamo difficoltà, eppure abbiamo le carte a disposizione. Immagini chi ci ascoltano da casa.

Non è vero che abbiamo già approvato le linee guida del Sindaco, eccetera. Per quello che io posso aver compreso dalla lettura, è un atto dovuto. Sono quattro anni che quest'Amministrazione non conferisce incarichi esterni.

Consigliera Pani, lei è molto attenta in Commissione Bilancio. Il Comune di Bari è un Comune virtuoso. Noi, grazie alla virtuosità del nostro Comune abbiamo potuto assumere, abbiamo votato un Piano triennale di assunzioni perché siamo un Comune virtuoso. Noi siamo costretti a darci un regolamento che ci permette di affidare, nel caso in cui non dovessero esserci delle competenze specifiche all'interno del Comune.

Consigliere Ciaula, questa è una delibera che viene portata in Consiglio ogni cinque anni, non ogni anno. E' un Regolamento che dobbiamo tenere pronto perché nella malaugurata ipotesi di dover ricorrere a un incarico esterno con questa delibera abbiamo approvato e dato tutte le linee guida e di indirizzo, quindi vorrei ricordarvi che siamo un Comune virtuoso e questo ci ha permesso di avere una serie di benefici.

Ognuno fa il suo ruolo, però chiariamo, soprattutto per chi non ha la possibilità di leggere.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Melchiorre.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Volevo ricordare all'assessore Lacoppola che essere dei cani non significa aver raggiunto la pace dei sensi, quindi non preoccuparsi più rispetto alle cose che non vanno in confronto alle cose proposte. Essere Decaro significa avere l'esperienza e la saggezza, l'aver ascoltato, per esempio, il coordinatore delle posizioni da quei banchi, Giannini, dire determinate cose in maniera molto più veemente di noi. Questo non significa perdere la lucidità. Anzi, significa accentuarla. Voglio fare un esempio figurato che, probabilmente, può servire a meglio far intendere a tutti quanti i colleghi Consiglieri quello che sto dicendo. Un po' come per il collega Lopriero, un po' per lei e un po' per me, a noi piace mangiare, andare con i ristoranti. A giudicare dalle nostre dimensioni, siamo sicuramente delle buone forchette. È un po' come andare in un ristorante e trovati di fronte al minuto quello che i ristoratori sottopongono ai Commissari quando si affacciano per poter mangiare e il menù non presenta dei riferimenti precisi. Alla fine di questo pranzo che uno consuma si ritrova di fronte a un conto senza avere avuto contezza di quello che è successo. È questo il senso di quello che si diceva prima. Introna, che ha un'esperienza vasta e importante, ma un po' meno dal punto di vista dei ristoranti perché è più muscoloso di noi, ha detto in maniera pacata quelli che sono i rilievi. Noi, probabilmente, l'abbiamo detto in maniera più forte, però, come ha detto la consigliera Pani, noi andremo a vedere le cose che lei ha dichiarato, ma, soprattutto, andremo a vedere le tante consulenze gratuite assegnate nel corso degli ultimi cinque anni. Mi riferisco ai famosi Consiglieri delegati. Lei sa meglio di me che diventare Consigliere delegato dà titolo, per esempio, ai rimborsi spesa. Siccome lei ha parlato di virtuosità, è giusto dire tutto il fatto perché, altrimenti, fa una fotografia rispetto a un pezzo, ma noi qui abbiamo il dovere di avere lo sguardo di insieme, altrimenti a seconda di come lo si racconta può diventare [...]. Ha ripetuto più volte "virtuoso" e ha chiamato anche un Consigliere di maggioranza, al quale ha consigliato di raccontare la stessa cosa per tre o quattro volte, ma rispetto alla virtuosità che lei ha tante volte cercato di far entrare nelle telecamere e nelle orecchie del pubblico qui presente non è tutto oro quello che luccica. Nelle prossime ore ci divertiremo ad andare a vedere tutti i Consiglieri delegati (ne sono tanti), tra i quali qualcuno nominato tre giorni prima della fine del mandato. Voglio capire in tre giorni che cosa avrà fatto questo Consigliere delegato e vedere tutti i costi che hanno generato quei Consiglieri delegati gratuiti. Gratuito è un senso, ma generare delle spese è un altro. Ci sono vari modi per guardare le cose, è un po' come fa il fotografo o il giornalista quando racconta una storia. A seconda del giornalista che la racconta, la storia può assumere delle sfumature e dei rilievi completamente differenti. Lei si voleva divertire a raccontare questo, come se questo Comune fosse virtuoso a tutto tondo. In realtà non lo è e nei prossimi giorni avremo modo, anche attraverso delle conferenze stampa, di poter evidenziare questa virtuosità alla quale lei faceva riferimento, se è veramente virtuosa o meno.

Grazie, Assessore, per le spalle che mi ha consegnato nell'ultimo tratto del mio intervento, però mi dispiace che non mi ha ascoltato, a differenza nostra che abbiamo avuto la bontà di ascoltarlo in tutti i suoi interventi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Siccome in apertura del suo intervento ha fatto una dichiarazione che, dal mio punto di vista, non avrebbe dovuto fare, siamo in campagna elettorale, se mi consentite. Le dichiarazioni che ha fatto spostano proprio questa linea. Noi non siamo in campagna elettorale e rispettiamo la sede istituzionale. Lei, come Assessore, deve rimanere nei limiti del binario che le è consentito, altrimenti si deve aspettare le risposte che le stiamo dando. Ovviamente Fratelli d'Italia voterà contro.

PRESIDENTE: Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la proposta 2019/090/00038. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: E' chiusa la votazione. Presenti 23, favorevoli 16, contrari 7, nessun astenuto. Il Consiglio approva.



COMUNE DI BARI

ALLEGATO - A

PROGRAMMA RELATIVO AGLI INCARICHI ESTERNI

in conformità agli indirizzi delle

linee Programmatiche per il Governo della Città

2019 - 2024

previsto dall'art. 42 comma 2, lett. b) del TUEL,

ai sensi dell'art. 3 comma 55 della L. 244/07,

come modificato dall'art. 46 comma 2 del D.L.112/08

1. La Città nelle città

APPROVARE IL NUOVO PUG

Nei prossimi cinque anni avremo un compito delicatissimo e per il quale tutti siamo coinvolti e responsabili: l'approvazione del nuovo **Piano Urbanistico Generale (PUG)** che segnerà la forma, l'indirizzo e il destino di Bari, probabilmente per i prossimi 20 anni. Il PUG, così come previsto dalla normativa regionale, andrà discusso nel merito e attraverso modelli già sperimentati di co-pianificazione e partecipazione. In questi anni, grazie agli sportelli diffusi del PUG e all'attività svolta nei quartieri e l'Urban Centre, è stato avviato un percorso di confronto con la cittadinanza, con gli operatori economici, con i professionisti, con le associazioni e con tutti i portatori di interesse della città.

Al centro delle prospettive del PUG ci saranno la riconnessione della città con il mare, assieme alla valorizzazione del paesaggio urbano, naturale e rurale, il riuso delle risorse esistenti (edifici, suoli già artificializzati o in abbandono, infrastrutture), il contenimento del consumo di suolo con la compattazione dell'insediamento.

RICONNETTERE IL BACINO DEL PORTO ALLA CITTÀ E AVVIARE IL PROGETTO COSTASUD

Riappropriarsi del mare è senza dubbio uno degli elementi cruciali della strategia sulla città, non soltanto in termini di miglioramento della qualità della vita, ma soprattutto per **promuovere una vera e propria cultura ed economia del mare**, creando opportunità di lavoro, commerciali, sportive e turistiche. La riqualificazione del lungomare sud sino a Torre a Mare, con l'**attuazione del progetto vincitore del concorso COSTA SUD** assieme ai soggetti economici e sociali, consentirà la realizzazione di un parco costiero lineare lungo 6 km destinato al tempo libero e la rigenerazione del quartiere Japigia che, con lo spostamento del fascio ferroviario e la creazione della tramvia del mare, e con il suo ridisegno, potrà finalmente affacciarsi al mare.

RILANCIARE LA FIERA DEL LEVANTE COME GRANDE POLO DI SERVIZI E PER LE FAMIGLIE

La riappropriazione del lungomare avverrà anche con la riapertura dei grandi recinti monofunzionali posizionati sulla costa: **la Fiera del Levante, da rilanciare come grande polo di servizi e per le famiglie** e rianneggiare al mare anche grazie alla connessione con il CUS, il Porto Turistico e con il quartiere San Cataldo; e il Porto, che si integrerà con la realizzazione della camionale ampliando la sua capacità logistica, e potrà finalmente aprirsi alla città vecchia e a quella murattiana. Il piano delle coste sarà completato nella prospettiva di garantire piena accessibilità della risorsa mare, attraverso piani di gestione condivisa della costa da realizzare di concerto con le associazioni sportive e culturali, le imprese, i residenti, i diportisti. La costa è anche il luogo dove si sono conservate aree di pregio sotto il profilo ambientale e della biodiversità e pertanto i luoghi di arrivo delle lame, aree archeologiche e larghi tratti naturali, ancora intatti, saranno oggetto di interventi di riqualificazione e connessi con il paesaggio dell'entroterra.

ATTIVARE I GRANDI CONTENITORI: EX MANIFATTURA DEI TABACCHI, CASERMETTE, EX ROSSANI, POLO DEL CONTEMPORANEO

Il riuso delle risorse urbane esistenti passa per la **riattivazione dei grandi luoghi della dismissione e dell'abbandono, destinandoli a funzioni rilevanti di rango urbano, metropolitano o regionale** (il lavoro e la ricerca alla ex Manifattura, la Public Library e l'Accademia alla ex Rossani, il **Polo di Giustizia** alle "Casermette" supportando il progetto del Ministero della Giustizia, il Polo del Contemporaneo al Mercato del Pesce e al Teatro Margherita, ecc.), e per l'incremento della dotazione di verde urbano, che sarà sicuramente ampliata con la realizzazione nei prossimi due anni del Parco Rossani, il Parco Fibronit e il Parco dell'ex Gasometro per un totale di 12 ettari a verde.

- FORESTAZIONE E GREENING URBANO: PIANTUMAZIONE DI 1 MILIONE DI NUOVI ALBERI** | Ma non basta. Nei prossimi 5 anni prevediamo di **dotare i 12 quartieri di Bari di 50 ettari di verde**, con la piantumazione di 1 milione di nuovi alberi, riconoscendo nella qualità ambientale e nell'ecosostenibilità delle trasformazioni urbane i principali elementi di indirizzo per la costruzione dell'agenda urbana proiettata al 2030. Questo sarà perseguito attraverso **grandi opere di forestazione urbana** e le emergenze naturalistiche e a cintura dell'insediamento e interventi selettivi di greening urbano all'interno dei quartieri.
- PIANO DI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA PER CIASCUN QUARTIERE** | Ma è nei quartieri che si terrà la vera sfida per il futuro della città, attraverso la **valorizzazione del policentrismo storico della città**, fatta di luoghi e comunità fortemente radicate. All'interno della cornice di specifici programmi di rigenerazione da avviare per ciascun contesto come già previsto dal DPRU, agiremo sulla dimensione della prossimità, sia nella dotazione di servizi nei piccoli spazi riattivati, sia nella qualificazione dello spazio aperto destinato alle relazioni, ma anche con azioni fisiche di trasformazione urbana e con incentivi e sostegno all'impresa profit, sociale e all'animazione socio/culturale nei quartieri (in continuità con i bandi d_Bari, Urbis, Reti civiche Urbane, MAP, ecc.)
- IL MODELLO HUB & SPOKE: UNA RETE DI PRESIDIDI PROSSIMITÀ** | Sul modello delle case di quartiere sperimentate in altre realtà italiane, struttureremo **una rete di Presidi di prossimità** (Community HUB) in tutti i quartieri intesi come spazi che non solo erogano ma offrono (anche secondo principi di sussidiarietà orizzontale e collaborazione) servizi di prossimità destinati: all'educazione e civismo (es. le 11 community library), allo sport e ambiente (es. i 14 playground), al sistema culturale e museale, all'innovazione sociale (es. Spazio 13, Young Market Lab, Bari Blue Growth), al welfare e economia solidale, alla conciliazione vita-lavoro, ai distretti urbani del commercio. Tali spazi diffusi in tutti i quartieri avranno, per ciascuna rete (educazione e civismo, sport e ambiente, ecc.), un HUB di coordinamento di dimensioni più grandi che avrà un rango di tipo urbano (rispettivamente: Public Library alla ex caserma Rossani, Parco dello Sport a Catino, Polo del contemporaneo, Ex mercato Cagnazzi, Porta Futuro 2).
- "PATTO DEI MUNICIPI" PER LA RIGENERAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO** | Il vero protagonista e collante della dimensione di prossimità sociale e relazionale della vita nei quartieri sarà lo spazio pubblico aperto. Per questo abbiamo programmato di ampliare l'esperienza di riqualificazione dello spazio pubblico già avviata con il **"Patto dei Municipi"** introducendo 100 nuovi interventi di agopuntura urbana per il miglioramento della qualità dei luoghi di vita quotidiana dei cittadini, con azioni di moderazione del traffico e mobilità sostenibile (con il riassetto di tutta la mobilità ciclistica a scala comunale), la rigenerazione di piazze e percorsi pedonali e il miglioramento del verde urbano.
- RENDERE SISTEMICA L'ESPERIENZA PARTECIPATIVA "IO LI SCEGLI TU"** | Renderemo sistematica l'esperienza di bilancio partecipativo per la trasformazione urbana avviato con il **progetto "IO li scegli tu"**, sperimentando sia modelli nuovi di gestione pubblico-privata in forma sussidiaria per lo spazio pubblico, sia promuovendo la diffusione di micro interventi per il miglioramento dell'ecologia urbana nei quartieri, con orti urbani ed esperienze di architettura del paesaggio, operando con le associazioni e i comitati di quartiere, una gestione condivisa del verde che mobiliti piccole economie con possibilità di inserimento professionale per inoccupati, persone con disabilità, svantaggiate e migranti, anche grazie a progetti innovativi (banca delle ore e/o piccoli mestieri in continuità con il bando Rigenerazioni Creative).

La tutela e la promozione della qualità urbana diffusa in tutti i quartieri sono la cifra distintiva del futuro prossimo della città: è indispensabile superare la dimensione della mera tutela dei beni culturali storici e orientare l'attenzione sulla valorizzazione dell'architettura moderna e contemporanea e sulla definizione di linee guida per gli interventi di completamento e sostituzione edilizia o urbanistica, sempre più frequenti e auspicabili, in quanto alternativi al consumo di suolo. Tale obiettivo sarà perseguito soprattutto nella città moderna otto-novecentesca dei quartieri Murat e Libertà, ove in quest'ultimo si porterà a compimento il **piano di rigenerazione urbana** avviato con la riqualificazione di alcuni contenitori, dei principali spazi pubblici e degli assi viari, e si investirà anche sulla componente residenziale attraverso un piano integrato che consenta l'attivazione di investimenti anche da parte di soggetti economici privati.

I contesti urbani consolidati come Picone, Carrassi e S. Pasquale, il primo nucleo di Japigia, Poggiofranco nuova, Carbonara e Ceglie andranno affrontati nelle loro dinamiche di degrado edilizio e disagio sociale, spesso nelle parti più antiche e popolari, nelle quali risiedono le fasce più deboli della popolazione (immigrati, anziani) o la residenza è temporanea (studenti, lavoratori). Mentre nei contesti periferici ma consolidati, dove sono già stati avviati piani di interventi integrati come quelli del San Paolo, si porteranno a compimento tali previsioni nell'ottica della qualificazione dello spazio pubblico pedonale e carrabile e della riattivazione dei contenitori sottoutilizzati.

Per rendere efficace l'azione nella prossimità è indispensabile recuperare la compattezza della città, attraverso il **contenimento del consumo di suolo** e un cambio di prospettiva verso la densificazione dei quartieri caratterizzati da vuoti urbani e da dilatazione dell'edificato, favorendo l'insediamento di un mix sociale, abitativo e di economie che diversifichi la vita all'interno dei quartieri e di conseguenza aumenti la resilienza locale rispetto ai repentini cambiamenti socio-economici che abbiamo vissuto nell'ultimo decennio. Pertanto si porteranno a compimento gli interventi su alcuni ensemble periferici caratterizzati dalla prevalenza di edilizia pubblica quali San Pio, Santa Rita e Loseto, attraverso azioni di demolizione selettiva, completamento e consolidamento degli immobili.

Un elemento determinante, come già abbiamo sperimentato in passato al San Paolo, è la **ricucitura dei quartieri periferici con il trasporto pubblico locale** e soprattutto con linee tramviarie dedicate di metropolitana (San Pio, Bari-Bitritto per Santa Rita e Carbonara, completamento metro San Paolo, linea del mare San Giorgio e Torre a Mare), dove le stazioni diventano, oltre che luogo dove cambiare il proprio mezzo di trasporto, anche luoghi relazionali importanti per i quartieri.

NODO FERROVIARIO E RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE METRO- POLITANA SU FERRO

Con il **completamento del nodo ferroviario**, otterremo finalmente la **riorganizzazione della rete metropolitana su ferro** e l'integrazione delle tante linee di superficie, consentendo una più efficace connessione del centro con le vecchie frazioni anche a nord di Bari (by pass della ferrovia all'altezza di Palese e S. Spirito - nodo ferroviario a nord di Bari), sino ad arrivare ai Comuni di prima e seconda corona della provincia.

COMPLETARE LE DIRETTRICI STRADALI IN ENTRATA E USCITA DAL CENTRO URBANO

Per quanto riguarda la rete viaria, **saranno completate le direttrici in entrata e uscita dal centro urbano (via Amendola) e le mediane di collegamento trasversale dei quartieri**, quali la terza mediana bis, e si avvieranno le opere per la tangenziale esterna, scaricando il tracciato attuale che assumerà un rango urbano e locale.

AVVIARE UN PIANO DI DECONGESTIONAMENTO E PEDONALIZZAZIONE DEL CENTRO URBANO

Bisognerà infine **decongestionare il centro murattiano dal traffico veicolare** e dalle funzioni di rango regionale che lo attraggono, promuovendo l'incremento delle isole pedonali nella parte ottocentesca e il potenziamento dei park and ride. La parziale pedonalizzazione del murattiano e di una porzione di litorale sud, oltre ad un miglioramento degli standard ambientali, commerciali e turistici, genererà come effetto indiretto la delocalizzazione di molte funzioni e servizi (es. studi professionali) presso i quartieri semiperiferici e limitrofi dove saranno ubicate funzioni di rango metropolitano, attivando processi di riqualificazione immobiliare, economica e sociale.

A sostegno degli spostamenti centro-periferia, nonché verso gli altri Comuni dell'area metropolitana è previsto un rafforzamento generale dei sistemi di intermodalità (treno-auto-bici). Con la collaborazione delle Ferrovie concesse e della Regione Puglia svilupperemo un sistema di trasporto di massa rapido su ferro che si snodi lungo la direttrice nord (S.Paolo, Aeroporto), la direttrice Murgiana (Policlinico-Modugno-Matera) e quella sud-est (Bari-Bitritto, Bari-Taranto, Bari-Monopoli). Queste azioni, che troveranno spazio all'interno del piano urbano della mobilità sostenibile di rango metropolitano (**PUMS metropolitano**), contribuiranno al **rafforzamento del programma sulla mobilità sostenibile MUVT**.

CREARE UN GRANDE PARCO AGRICOLO MULTIFUNZIONALE A FILIERA CORTA

Nelle aree ai margini della città, nelle ipotesi di alleggerire il traffico sulla SS. 16 verso una più integrata mobilità urbana, la riqualificazione sarà affidata alla campagna, intesa come un grande parco agricolo attrezzato secondo i canoni di ecosostenibilità, avviando così **un polo agricolo di sviluppo multifunzionale a filiera corta che serva l'intera città**, corredato da energie rinnovabili, anche grazie all'intervento dei privati e all'attivismo dell'agricoltura sociale. Tale cintura verde a corona dell'edificato, in coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale, potrà accogliere numerose funzioni legate alla fruizione dell'ambiente e del patrimonio storico artistico culturale rurale, come ad esempio quello ipogeo nelle aree a sud del centro urbano nel Municipio IV, i corridoi delle lame Balice, Picone, San Giorgio e Giotta o i percorsi storici, assieme alla rimozione di alcuni detrattori paesaggistici (elettrodotti da delocalizzare ed edifici in dismissione).

PIANO ENERGETICO E DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI METROPOLITANO (PAESC)

Bisognerà inoltre attuare, insieme agli altri 40 Comuni dell'area metropolitana, il **Piano energetico e dei cambiamenti climatici metropolitano (PAESC)**, attraverso la riconversione energetica totale del patrimonio pubblico, della pubblica illuminazione attraverso sistemi di telecontrollo, la microgenerazione distribuita e l'efficientamento energetico degli edifici. La città di Bari dovrà diventare un laboratorio per la sperimentazione di nuovi modelli di quartieri ecosostenibili che coniughino rispetto dell'ecosistema pre-esistente e utilizzo di nuove tecnologie smart.

2. La Città dei diritti

Il tema della coesione sociale e l'esigenza di un rafforzamento del sistema di welfare, sotto il profilo del metodo e dell'efficacia, sarà una delle sfide centrali per la prossima Amministrazione.

AFFRONTARE LE NUOVE EMERGENZE SOCIALI

Negli ultimi anni, a causa della crisi economica, si è assistito ad un progressivo impoverimento della popolazione barese e a un'irreversibile **frammentazione del tessuto familiare e sociale**, registrando al contempo un solido aumento delle disuguaglianze.

INCREMENTARE LA DOTAZIONE DI ALLOGGI PUBBLICI

Quasi un quinto della popolazione vive in stato di povertà o è a rischio di esclusione sociale. E la domanda di servizi, specie di natura straordinaria e assistenziale, è cresciuta esponenzialmente, mettendo in serio pericolo la sostenibilità finanziaria complessiva del sistema. Povertà, disagio abitativo, disoccupazione, marginalità culturale, esclusione sociale, attraversano ormai tutti gli strati sociali e in modo trasversale tutti i quartieri della città. Le famiglie, già gravate dagli oneri di cura per i propri anziani non autosufficienti, assistono al mantenimento prolungato di giovani figli che non studiano o non lavorano (NEET) o alla perdita improvvisa del lavoro, le donne affrontano con difficoltà il disagio della conciliazione dei tempi vita-lavoro, i padri separati e i flussi di migrazione, specie di minori stranieri non accompagnati, producono una domanda di nuovi diritti che le strutture esistenti assorbono a fatica.

Una fenomenologia della fragilità che l'Amministrazione ha affrontato investendo 1/5 del proprio bilancio e producendo grandi sforzi sui servizi di accesso, familiari, semiresidenziali e di empowerment.

Pur tuttavia, non è sufficiente investire risorse senza un'adeguata azione integrata che riesca a intervenire in modo strutturale sulle principali cause del bisogno, individuando in modo efficace e partecipato le priorità su cui intervenire e agendo secondo i principi dell'**housing first**.

SOCIAL HOUSING E CO-HOUSING

Bari deve **incrementare la propria dotazione di alloggi popolari e residenzialità, anche sperimentando nuove forme di co-housing**, per soddisfare la domanda crescente di abitazione pubblica, dando piena operatività all'Agenzia della casa e dell'abitare sostenibile e sperimentando modelli di **social housing**, attraverso la collaborazione tra pubblico e privato e il riutilizzo degli edifici dismessi, anche confiscati alle mafie.

POTENZIARE IL SISTEMA DELL'INFANZIA

Bari deve **potenziare la propria dotazione di ulteriori 4 asili nido, di 4 scuole materne e i dispositivi necessari per promuovere una maggiore conciliazione vita lavoro delle donne** (sezioni primavera, voucher di conciliazione, piani dei tempi e degli spazi).

ATTUARE IL PEBA (PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE)

Bari deve rimuovere tutti gli ostacoli culturali e fisici che impediscono alle persone con disabilità e alle loro famiglie di sentirsi pienamente cittadini, istituendo la figura del Disability Manager, **attuando pienamente il proprio Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche - PEBA -** e stanziando ancora più fondi sul sostegno all'educazione, allo sport e al lavoro, nonché aumentando l'accessibilità dei luoghi del commercio e della cultura.

**RAFFORZARE
LE POLITICHE DI
CONTRASTO ALLA
POVERTÀ**

Bari deve intervenire massicciamente **contro le povertà** (educative, alimentari, economiche) dichiarando guerra a tutte le cause che la generano e alimentano, a partire dalla mancanza di lavoro, di educazione e di integrazione sociale.

La gestione del welfare a Bari deve passare attraverso un nuovo piano sociale di zona, partecipato con il terzo settore e lungimirante, che sappia traghettare il **decentramento dei servizi sociali presso i Municipi** e favorire la piena integrazione socio-sanitaria e la progressiva domiciliarizzazione delle cure.

**RAFFORZARE
IL RUOLO DEL TERZO
SETTORE E DEL
PRIVATO SOCIALE
(URBIS)**

Contro le povertà è necessario istituire un fondo di tutela per i più deboli, oltre che sistemi di garanzia di ultima istanza per l'accesso al credito e alla casa. Un soggetto pubblico-privato di partecipazione per le disabilità può diventare un modello virtuoso da esplorare, per sollecitare una maggiore filantropia su un tema che merita maggiore attenzione da parte di tutti gli investitori, anche privati, da veicolare annualmente presso destinazioni e programmazioni condivise. Parallelamente sarà dato nuovo impulso alle misure di attivazione del terzo settore con l'erogazione di incentivi per lo **start up di imprese sociali**, in continuità con il progetto URBIS avviato nel precedente mandato.

**ATTUARE UN PIANO
STRAORDINARIO DEL
LAVORO**

Un piano straordinario del lavoro scandirà il prossimo mandato in continuità con il precedente e sarà declinato attraverso obiettivi e misure di formazione, attivazione, sostegno alle categorie fragili, incentivi all'assunzione e il potenziamento delle reti di intermediazione pubblico-privata.

Oggi, più che ieri, sul tema del **contrasto sociale alle mafie**, è necessario acquisire la consapevolezza di essere una Comunità. Una Comunità che si riconosca in un modello di legalità, di crescita sensibile alle disuguaglianze e ai diritti. Una Comunità che riesca a costruire reti positive di cooperazione territoriale e disegnare politiche adeguatamente orientate all'integrazione e alla tutela dei più deboli.

**CREARE UNA
CONSULTA CITTADINA
DELL'ANTIMAFIA
SOCIALE**

Una Comunità che riesca a far convergere su obiettivi di coesione sociale ed equità le istituzioni, gli attori economici, le rappresentanze sindacali, la società civile, le associazioni e il terzo settore. La **nascita di una Consulta cittadina della legalità e dell'antimafia sociale** e il nuovo Regolamento per l'affidamento dei beni confiscati, saranno tra i principali obiettivi del prossimo mandato.

A testimoniare il nostro impegno saremo in prima linea sul tema dei diritti e del contrasto civile alle mafie.

3. La Città delle opportunità

Lo sviluppo economico della città che immaginiamo dovrà misurarsi nel futuro su 3 assi principali di sviluppo:

1. **l'attrazione di imprese manifatturiere ad alto contenuto di innovazione e a valore aggiunto** (es. meccatronica, logistica, ICT, green economy ecc.);
2. **le economie urbane (turismo, cultura e commercio);**
3. **il terziario, la ricerca e l'innovazione sociale** (a Bari sono presenti 2 università pubbliche, 1 privata, 6 centri CNR, 1 istituto internazionale come IAMB, l'Accademia di Belle Arti, il più popoloso Conservatorio d'Italia).

AVVIARE LA ZES E LA ZONA FRANCA DOGANALE A SERVIZIO DEL PORTO

Al centro della strategia c'è lo sviluppo del progetto di realizzazione di un unico polo logistico produttivo, realizzando una connessione diretta tra ASI, porto e interporto, attraverso la camionale e la realizzazione di servizi retroportuali all'avanguardia. Il disegno verrà rafforzato con la **istituzione della Zona Economica Speciale (ZES) e della zona franca doganale al servizio del porto**. L'istituzione della ZES non rappresenterà soltanto un'opportunità fiscale per le nuove imprese, ma sarà l'occasione per definire un nuovo modello condiviso di governo per l'attrazione di investimenti sull'area metropolitana. Semplificazione, tempi certi nel rilascio delle autorizzazioni e una maggiore visibilità sui contesti nazionali e internazionali saranno gli obiettivi da cui far partire una discussione con tutti gli stakeholders istituzionali interessati al tema.

Bisognerà, quindi, individuare insediamenti qualificati "low cost" e promuovere una politica di attrazione di nuove imprese, attraverso la logica dei Distretti e di una smart specialisation metropolitana nei settori della meccatronica, dell'informatica, della creatività, dell'abitare sostenibile e degli altri settori emergenti.

VALORIZZARE L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE (ASI) IN OTTICA INDUSTRY 4.0

Supportare la Regione Puglia e il Consorzio ASI per rendere **più efficiente la gestione dell'Area di Sviluppo Industriale** è un obiettivo importante del prossimo mandato. Il sogno di una grande area industriale adriatica va riattualizzato sulla base delle nuove esigenze di mercato e sulle innovazioni prodotte in campo industriale sul modello di Industry 4.0.

Bisogna dare corpo al redigendo masterplan dell'ASI, avviando la riqualificazione dell'intera area da trasformare in APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata), incrementandone la sicurezza, attrezzandola di servizi di prossimità, procedendo nelle bonifiche, nel riutilizzo delle strutture produttive dismesse o sottoutilizzate, migliorando i collegamenti e i trasporti tra la città e la sua area produttiva, promuovendo una politica energetica di nuova generazione.

Sulle economie urbane bisognerà **attuare una seria strategia di marketing territoriale e culturale** che valorizzi le infrastrutture di collegamento (porto/aeroporto/stazione), che consolidi Bari come destinazione turistica a scala nazionale e internazionale.

Gli asset attorno ai quali lavorare sono la **risorsa mare, il brand nicolaiano, il patrimonio paesaggistico e culturale**, i distretti urbani del commercio, il tessuto della ricerca scientifica

**CONSOLIDARE
LA STRATEGIA DI
MARKETING TURISTICO
CON LA BGC**

e l'industria culturale (eventi, cinema, mostre e circuiti, ecc.). Per rafforzare la vocazione turistica e commerciale di Bari sarà necessario **implementare il circuito della Terra di Bari Guest Card (BGC)**, migliorare i servizi a favore dei turisti, efficientando i tempi e gli orari del commercio, **promuovendo l'arte e la cultura sullo spazio pubblico**, creando un sistema diffuso di isole pedonali e realizzando un miglioramento complessivo degli arredi urbani (es. **rastrelliere, fioriere, panchine come forma d'arte**) e degli spazi pubblici come volani per una ripresa anche dei consumi a scala cittadina.

**DISTRETTO URBANO
DEL COMMERCIO
D_BARI**

Il dialogo con le associazioni di categoria, che ha portato all'istituzione del **Distretto Urbano del Commercio D_Bari**, potrà favorire l'apertura di nuove attività commerciali attraverso incentivi e agevolazioni (specie nei contesti più marginali) e promuovere una riqualificazione delle aree mercatali che possono integrarsi progressivamente in una strategia più ampia di branding come accaduto in altre realtà italiane ed europee.

**INTEGRARE
L'OFFERTA
CULTURALE CON
QUELLA NATURALE,
ARCHEOLOGICA E
PAESAGGISTICA**

Una strategia policentrica di attrattori saranno le leve per la diffusione delle attività culturali nei vari quartieri. Seguendo un ideale "percorso del tempo" avremo al San Paolo, nel parco Lama Balice, il centro di educazione ambientale sul Neolitico, a Ceglie e Carbonara il museo diffuso sui primi insediamenti in Terra di Bari (Antica Caelia) in epoca pre-romana. A Torre a Mare saranno valorizzati i ritrovamenti costieri di epoca ellenica. Bari Vecchia avrà più percorsi legati all'epoca medioevale, mentre la città ottocentesca e novecentesca è legata al quartiere murattiano e agli edifici storici presenti nella città moderna (il museo del Faro a S. Cataldo, ex Manifattura Tabacchi, palazzo dell'acquedotto,...).

Bisognerà diversificare ulteriormente le attività del centro storico, favorendo l'insediamento di botteghe artigiane ad alto contenuto artistico, start-up di servizi e imprese giovanili in grado di innovare l'offerta attuale monofocalizzata sulla ristorazione (es. design, fotografia, produzione) e promuovendo attività di impresa nel settore turistico e culturale, che possano generare processi virtuosi di riqualificazione immobiliare in degrado attraverso la sperimentazione di nuove tecniche costruttive ecosostenibili.

Al contrario, le attività di ristorazione e maggiormente legate al settore del food potranno delocalizzarsi presso i quartieri prossimi al murattiano come il Libertà, che diverranno nel tempo poli di attrazione anche per il tempo libero giovanile, studentesco e familiare.

**BARI, UNA CITTÀ
UNIVERSITARIA**

L'Università e la città dialogano ancora troppo poco e molto possono esprimere in termini di innovazione. Bisognerà **valorizzare, al contrario, l'economia universitaria**, attraverso il miglioramento dell'offerta residenziale, facendo emergere il mercato sommerso degli affitti, attivando biblioteche pubbliche aperte sino a tarda sera, promuovendo poli di aggregazione giovanile, rafforzando la connettività diffusa in wifi in tutta la città e stabilendo un dialogo permanente tra sistema della ricerca ed ente locale per governare l'offerta di contenitori e spazi per le start-up e per il coworking che sarà incentivato come leva di riconversione, anche parziale, di luoghi privati.

**TRASFORMARE
LA EX MANIFATTURA
DEI TABACCHI IN UN
HUB DI INNOVAZIONE
E START UP**

In questa direzione **la ex Manifattura dei Tabacchi** assolverà una funzione strategica di sinergia tra Centri di Ricerca, Università e Città e ospiterà un centro di innovazione delle tecnologie emergenti e un incubatore di giovani imprese (Porta Futuro II) con funzioni culturali ed espositive in cooperazione con il job centre Porta Futuro - che fungerà da raccordo tra offerta e domanda di lavoro qualificato - e con i centri di innovazione sociale della città per rafforzare l'ecosistema attuale della conoscenza.

**REALIZZARE NELL'EX
CASERMA ROSSANI
UN POLO CULTURALE
E ARTISTICO**

Lo stesso dall'altra parte della Ferrovia, per quanto riguarda la Rossani, dove verrà ospitata la più grande **Public Library** del Meridione e l'**Accademia di Belle Arti** che potrà specializzarsi nel settore del design e delle arti contemporanee, attivando percorsi di co-progettazione con le comunità oggi insediate presso i quartieri.

Bisognerà favorire l'attivazione di agevolazioni in conto capitale e in conto esercizio, per attività di impresa nei settori del turismo, della cultura e promuovere un nuovo corso di innovazione sociale sui servizi, dando nuovo protagonismo alle classi creative e al terzo settore, valorizzando anche i rapporti con i giovani talenti baresi nel mondo, attraverso un network dedicato di "Baresi nel Mondo" e incentivando la mobilità internazionale dall'estero.

4. La Città che partecipa

LA GESTIONE DEI CONTENITORI CULTURALI DELLA CITTÀ

Lo scorso mandato è stato scandito dal risveglio dei contenitori culturali: il Teatro Petruzzelli, il Teatro Piccinni, l'ex Teatro Margherita, l'Auditorium, il Museo Archeologico, Palazzo San Michele sono tornati a nuova vita, restituendo alla città la loro bellezza.

Nei prossimi cinque anni la sfida sarà quella di dare loro un'anima, una visione, un **modello di gestione che possano coinvolgere l'intera città e i quartieri** in una nuova narrazione di Bari più creativa, culturale, proliferativa, attraverso la musica, il cinema, il teatro, le arti visive, la programmazione diffusa.

L'esempio virtuoso del Museo Civico, dello Spazio Murat o il rilancio dell'**iconografia nicolaiana**, del Teatro Petruzzelli e l'attivismo di numerosi presidi culturali, quali scuole, librerie, piccoli teatri, biblioteche, ci orientano verso nuove aspirazioni identitarie e diffuse. E nei prossimi cinque anni Bari dovrà vivere la sua piccola rivoluzione culturale, frutto di una rinnovata alleanza tra istituzioni, operatori culturali, cittadinanza attiva, università e associazionismo.

RAFFORZARE L'OFFERTA CULTURALE

Bisogna oggi ripartire dalla **cultura come tema centrale**, non solo per rafforzare l'offerta turistica della città, ma soprattutto per far crescere il benessere dei cittadini baresi, in quanto leva di emancipazione sociale e promozione di un'identità più civile, più creativa, più sensibile. Un modello di cittadinanza più attenta alle esigenze di partecipazione degli operatori culturali e dei cittadini, che focalizzi i nostri sforzi, in primis, sulla fruizione riservata ai baresi e poi sulla crescita progressiva nello scenario nazionale. Un sistema diffuso di eventi e progetti culturali aventi come protagonista la lettura, le arti figurative, la musica e ogni altra forma di espressione artistica. A coronamento di tale strategia sarà promossa la istituzione di un grande festival culturale di respiro internazionale.

LA CITTÀ DEI GRANDI EVENTI

A questo proposito sarà strategico il ruolo dei **grandi eventi come attrattori di nuovo interesse sulla città** in continuità con quanto già fatto dall'amministrazione comunale nel precedente mandato. La candidatura al **G20 del 2021** potrà rappresentare la definitiva consacrazione di Bari come la città dei grandi eventi.

ANIMAZIONE TERRITORIALE DAL BASSO (RCU)

Ancor più prezioso il lavoro svolto dalle community libraries a scala di quartiere, dei teatri di prossimità, dei centri culturali, dei laboratori Urbani, delle **Reti Civiche Urbane (RCU)** nel coinvolgere le famiglie e i ragazzi nell'animazione culturale specie nei luoghi più marginali. La rete delle associazioni costituita nel precedente mandato sarà valorizzata e rafforzata attraverso nuove iniziative, progetti e diventerà un interlocutore stabile per l'amministrazione comunale.

SCUOLE COME LUOGO DI FRUIZIONE DI CONTENUTI CULTURALI

Bisognerà continuare a **lavorare con e dentro le scuole**, utilizzando i cortili per gli orti didattici e promuovendo una didattica ambientale, valorizzare le palestre e i playground come luoghi di aggregazione sociale, rilanciare gli auditorium e gli spazi pubblici sottoutilizzati a fini di una costante integrazione e confronto.

OFFERTA MUSEALE E IL PATRIMONIO BIBLIOTECARIO

Bari ha bisogno di **entrare a pieno titolo nel circuito delle grandi mostre e produzioni artistiche**. Sarà terminato il Polo delle Arti Contemporanee, operando un lavoro sullo spazio pubblico attraverso l'arte urbana e il coinvolgimento dei giovani artisti. I luoghi espositivi e di

fruizione saranno localizzati presso il Margherita e nel Mercato Pesce, mentre la produzione artistica si concentrerà presso la Rossani con l'Accademia delle Belle Arti (e i Laboratori Creativi ad essa associati) e la Public Library, a cui si aggiungeranno altre iniziative legate alla lettura, diffuse su tutto il territorio.

Così com'è arrivato il momento di **promuovere attività inerenti la creazione di produzioni cinematografiche, teatrali e di musical** (formazione, produzione artistica, edutainment) da realizzare con **Apulia Film Commission** presso la Casa del Cinema in Fiera del Levante. Questa attività verrà effettuata interessando anche l'area dello Stadio della Vittoria che si potrà trasformare all'occorrenza in una grande arena all'aperto.

**VALORIZZARE
L'ECONOMIA
DEL MARE**

Bisognerà **lavorare ancora di più sulla risorsa identitaria del mare**, sostenendo i Festival avviati (ad esempio il Piano Festival), le esperienze delle associazioni attive sulla costa e ridando centralità alle esperienze sportive che hanno margini di grande potenzialità, come quelle del CUS Bari o degli sport da scivolamento.

**LA FIERA DEL LEVANTE
COME POLO
DI CULTURA
E TEMPO LIBERO**

È necessario rafforzare il mercato fieristico e MICE presso la Fiera del Levante, con un Convention Bureau che sia in grado di fare **incoming congressuale** a livello nazionale e internazionale. Qualificare l'offerta museale promuovendo il brand nicolaiano tutto l'anno, promuovendo iniziative permanenti in particolare nel mese di Dicembre e una migliore gestione artistica della kermesse storica anche riattivando la tradizione del **Maggio barese** con la moltiplicazione di eventi diffusi in tutti i quartieri. Specializzare la zona fieristica e il **quartiere San Cataldo come Distretto culturale**, della partecipazione e dell'infanzia e della famiglie, con il Teatro di Pulcinella, il museo del Faro dedicato a Marconi, il Museo dedicato alla Scienza e all'Ambiente per i Bambini, il Planetario.

**VALORIZZARE
IL PATRIMONIO
DI AREE
ARCHEOLOGICHE
E BENI
ARCHITETTONICI,
PAESAGGISTICI
E NATURALI**

Bari può contare su un patrimonio archeologico, architettonico, paesaggistico e naturale (aree protette e siti di interesse naturalistico quali **Lama Picone, Lama Balice e Lama S. Giorgio**) in grado di promuovere processi di sviluppo fondati sull'attivazione di risorse endogene e lo sviluppo di attività culturali ancora parzialmente inespresso.

Bisognerà attivare nuovi investimenti per una fruizione tecnologica ed efficiente del patrimonio culturale e paesaggistico diffuso e favorire una digitalizzazione dell'intero patrimonio bibliotecario pubblico, mettendo online i testi e i documenti a scopi di ricerca e di lettura per i cittadini.

Bari deve riposizionarsi all'interno di un circuito attivo di scambi e iniziative di cooperazione scientifica e di buone pratiche culturali con i paesi dell'Adriatico, una mossa che può essere foriera di nuova identità.

5. La Città si fa più semplice

SERVIZI PUBBLICI PIÙ EFFICIENTI ED EFFICACI

Una città con un'elevata qualità di vita è una città che rende più semplice la vita dei propri cittadini, offrendo loro servizi efficienti ed efficaci. Una gran parte dell'azione amministrativa del prossimo mandato sarà rivolta al potenziamento dei servizi pubblici, operando su tre leve fondamentali:

1. il rafforzamento della macchina amministrativa per rendere sempre più efficienti le strutture comunali e potenziare aziende pubbliche in modo da migliorare continuamente i propri risultati economici e operativi;
2. il compimento della strategia di innovazione nella gestione dei servizi pubblici, proseguendo con l'introduzione di nuove tecnologie per la smart city e dando piena attuazione all'agenda digitale metropolitana;
3. introdurre meccanismi di incentivazione in grado di incrementare la domanda di servizi di mobilità più ecologici ed aumentare la collaborazione dei cittadini ad avere una città più pulita.

PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

Per affrontare in modo produttivo e risolutivo tutti i nodi di sviluppo che attendono Bari, bisogna **concentrarsi sulla struttura organizzativa che deve sostenere il nuovo corso amministrativo** e ripensare la governance dell'Ente ispirandosi, come sempre, ai principi di efficienza, efficacia, integrazione, trasparenza e competenza.

Il Comune di Bari, così come tutti gli enti locali, vive una lunga fase di sofferenza, determinata da una sottodotazione organica in alcuni settori strategici e dell'assenza di un turn over che realmente consenta un incremento delle competenze.

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE

Il personale dell'Ente sarà valorizzato con un complesso programma di formazione/motivazione, con l'introduzione di specifici piani di welfare aziendale e di attivazione di profili di competenze nuove in tutti i settori per affrontare le sfide degli investimenti, del decentramento e della Città Metropolitana, anche in virtù del ricambio generazionale in corso.

Il modello organizzativo si dovrà basare sulla misurabilità dei risultati dell'Amministrazione che deve essere in grado, attraverso i suggerimenti e la collaborazione della cittadinanza, di assicurare servizi di qualità. Un'amministrazione capace di rispondere alle esigenze dei baresi innovando la propria organizzazione e rendendo più capillare la propria presenza su base territoriale grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie e che al contempo sia in grado di aprirsi alle forze innovatrici della città per sperimentare nuovi servizi di prossimità.

AUTORITÀ URBANA PER INCREMENTARE GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

La programmazione 2021-2027 incrementerà l'autonomia programmatica e gestionale delle città in Europa e questa sarà una grande opportunità in termini di ricadute occupazionali, di innovazione, di green economy, di infrastrutture e di attrazione di giovani ricercatori e talenti.

È necessario rafforzare il ruolo propulsore dell'Ente Comunale nell'attivazione di investimenti e progetti, finalizzandolo alla programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2021-2027. L'**Autorità Urbana intesa come dipartimento di sviluppo urbano**, dovrà

dotarsi di un settore partecipazione, un settore progettazione e un settore gestione di programmi complessi, per concentrarsi sui temi della competitività, dell'ICT, dello sviluppo urbano, del welfare e della cultura, portando avanti il processo di pianificazione strategica 2030 in modo congiunto con la città Metropolitana di Bari.

**MIGLIORAMENTO
CONTINUO DELLE
AZIENDE PUBBLICHE**

Le nostre principali aziende in house, interamente risanate in questi anni, dovranno consolidare i soddisfacenti risultati economico-finanziari, intraprendere piani industriali e di sviluppo all'inizio del mandato e produrre bilanci annuali riscontrabili dalla cittadinanza e dal consiglio comunale.

La **Bari Multiservizi** rappresenterà nei prossimi anni un punto di forza per preservare i notevoli investimenti effettuati in questi anni sullo spazio pubblico, con programmi di manutenzione a costi sempre più ridotti rispetto al passato.

**AGENDA
DIGITALE
METROPOLITANA**

A questo complesso ridisegno della governance interna sarà necessario affiancare strumenti e piattaforme informatiche che promuovano la maggiore semplificazione possibile per cittadini, commercianti, operatori economici e city users e permettano un maggiore controllo della città attraverso tecnologie ispirate ai paradigmi dei big data e dell'internet of things, così come sistemi informativi che sollecitino la piena partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica, informando l'Amministrazione di disservizi o segnalando esigenze territoriali, nonché facilitando l'attivazione di patti di collaborazione civica.

Tutto questo è presente nell'**Agenda Digitale Metropolitana**, un complesso programma di investimenti che vedrà la luce nel prossimo quinquennio e che mira alla dematerializzazione di tutti i servizi offerti dal Comune di Bari e alla loro integrazione all'interno della meta-piattaforma **Bari Service Hub**.

Il progetto di dematerializzazione sarà affiancato da programmi da realizzare insieme alle scuole, alle università e in partenariato pubblico-privato di alfabetizzazione digitale anche attraverso la creazione nei quartieri di Bari di isole digitali, dove i cittadini potranno recarsi per utilizzare computer e internet e ricevere assistenza durante l'accesso ai servizi on-line della PA.

Gli ambiti d'intervento dell'Agenda Digitale sono tre:

- 1. EGOV** per l'erogazione dei servizi al cittadino e alle imprese in materia di anagrafe, servizi demografici, tributi, SUAP, SUE, welfare (lavoro, casa, servizi sociali), scuola, patrimonio, turismo;
- 2. Casa del Cittadino** per la gestione integrata di tutte le attività di e-democracy, e-participation, collaborazione civica e trasparenza;
- 3. Smart city**: la prima sperimentazione tra le PA italiane di un sistema (denominato città connessa) che integra in un'unica piattaforma tutte le informazioni provenienti da sensori e oggetti sparsi per la città, li utilizza per tenere sotto controllo tutti i processi/servizi erogati e al contempo analizza i dati per definire policy e strategie (piattaforma MUSICA per la business intelligence).

**CITTÀ CONNESSA:
LA SMART CITY
PRENDE FORMA**

La Bari del futuro sarà una città iper-connessa, che anche grazie ai notevoli investimenti in corso per la superfibra e per abilitare servizi pubblici innovativi ad alta velocità: sarà possibile sperimentare servizi innovativi per incrementare la sicurezza e il benessere dei cittadini anche grazie ai notevoli investimenti che saranno effettuati per l'installazione di nuove telecamere, nuova pubblica illuminazione, sensori (sensori di allagamento, monitoraggio del traffico, isole di calore, contrasto all'abusivismo) e sistemi mobili in dotazione alla polizia municipale.

Le due grandi priorità del prossimo mandato, per i quali sono in programma gli investimenti più importanti, riguardano la **mobilità** e il **servizio di igiene urbana e di raccolta dei rifiuti**.

**LA MOBILITÀ
È UN DIRITTO
DEI BARESÌ**

La mobilità è un diritto per tutti i baresi, che deve essere garantito mantenendo l'AMTAB pubblica e continuando con il processo di rilancio avviato nel precedente mandato con l'acquisto di ulteriori mezzi, il rifacimento di tutte le fermate, la creazione di sistemi tecnologici di controllo dei mezzi e la **piena attuazione del piano di efficientamento delle linee**, con una maggiore frequenza dei mezzi e più copertura territoriale.

**MUVT,
LA RIVOLUZIONE
DELLA MOBILITÀ**

Il **progetto MUVT**, avviato con il primo mandato, **porterà alla piena integrazione dei servizi di mobilità in ambito cittadino**, sviluppando un modello di tariffazione e accesso al servizio in grado di incentivare l'uso dei mezzi pubblici e premiare chi usa l'autobus al posto dell'automobile.

Parallelamente sarà reso stabile il sistema di incentivi già introdotto per chi va in bici e saranno effettuati ulteriori investimenti per il bike sharing, opportunamente integrato con altri sistemi di micromobilità condivisa (scooter sharing, monopattini, seagaway,...).

**UNA CITTÀ A MISURA
DI PEDONE E CICLISTA**

Gli ingenti investimenti avviati nel precedente mandato per realizzare **30 km di percorsi ciclabili, zone 10, 20, 30 e aree pedonali** saranno completati e, contestualmente, sarà dato un ulteriore impulso al progetto di infrastrutturazione ciclabile prevista nel biciplan cittadino, in modo da continuare sulla strada che trasformerà Bari in una città a misura di pedone e ciclista. Tali investimenti saranno affiancati da progetti per incentivare l'uso dei mezzi pubblici e delle biciclette negli **spostamenti casa-scuola e casa-lavoro**, nonché per sensibilizzare i cittadini al tema cruciale della **sicurezza stradale**.

**LA RETE
DEI PARK&RIDE
SI INCREMENTA**

Continueranno gli investimenti per potenziare il sistema dei park&ride, con **un incremento di posti disponibili di oltre 3000 unità** nelle aree di sosta ubicate nei punti di accesso alla città e in prossimità delle stazioni ferroviarie. Tale sistema sarà integrato da altre aree di sosta diffuse all'interno del tessuto cittadino per favorire l'intermodalità con i mezzi di **micromobilità condivisa**. In particolare il car sharing sarà concepito prevalentemente elettrico ed esteso all'intero territorio metropolitano.

I servizi urbani su gomma si integreranno con il sistema metropolitano su ferro, per assicurare la massima interoperabilità nell'accesso alla città. Sarà finalmente avviata la linea Bari-Bitritto e saranno realizzate le fermate di Cecilia, Torricella, Villaggio del lavoratore, Libertà. Con il completamento del progetto del nodo ferroviario a sud, sarà attivata anche la fermata Executive e sarà possibile avviare la progettazione della linea del mare. Bari avrà il suo terminal bus in centro vicino la stazione, a cui si affiancheranno i terminal bus di FAL su via Cifarelli e quello di Lamasinata.

**LA RACCOLTA
DEI RIFIUTI
PORTA A PORTA**

In materia di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti e igiene urbana **la priorità è quella di eliminare i cassonetti dalla città**, continuando con l'introduzione progressiva del porta a porta negli altri quartieri di Bari. Tale progetto sarà ampliato, introducendo nuove tecnologie per rendere il sistema di conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini più semplice e per poter eliminare i cassonetti in tutta la città.

**NUOVE TECNOLOGIE
PER IGIENE URBANA
E RACCOLTA RIFIUTI**

Potenziando i sistemi di selezione e trattamento a valle della raccolta (con la **realizzazione degli impianti REMAT e dell'impianto compostaggio**), sarà possibile ridurre il numero di pattumelle da avere in ogni casa: sarà incrementata la rete dei centri di conferimento, e introdotto il **progetto RICICLERIE**, che prevede la realizzazione di sistemi automatizzati sia fissi che mobili di dimensioni più ridotte, collocabili più facilmente all'interno del tessuto urbano, in modo da rendere più agevole lo smaltimento dei rifiuti vicino casa. L'investimento sul porta a porta sarà affiancato dall'incremento dei cestini e da progetti sperimentali per la realizzazione di punti di conferimento diffusi nella città. Infine, massima attenzione sarà data al rapporto tra il cittadino ed AMIU, con **nuove app e servizi on-line**, che renderanno più agevole ed efficace la comunicazione. La pulizia sarà effettuata con nuove macchine tecnologicamente avanzate al fine di assicurare la pulizia dei marciapiedi e della strada in modo sempre più efficiente.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Michelangelo Cavone

IL SEGRETARIO GENERALE
Donato Susca

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 19/02/2020 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Isabella Loconte

Bari, 19/02/2020

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 19/02/2020 al 04/03/2020.

L'incaricato

Bari, 20/02/2020

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Isabella Loconte

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>